



**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA**

**CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

**ANNO 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL 27 GENNAIO 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL 27 GENNAIO 2021**

**INDICE**

	<b>pag.</b>
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	1
<b>Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale</b> .....	<b>1</b>
<i>Consigliera PIAZZA</i> .....	1
<i>Consigliere GIRONI</i> .....	2
<i>Consigliere BALDI</i> .....	2
<i>Consigliere GIACHETTO</i> .....	3
<i>Consigliere PEDERCINI</i> .....	3
<i>Consigliere MARCHICA</i> .....	4
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	4
<i>Consigliere MARCHICA</i> .....	4
<i>Consigliere PIROVANO</i> .....	4
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	4
<i>Segretario BRAMBILLA</i> .....	5
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	5
<i>Segretario BRAMBILLA</i> .....	5
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	5
<i>Sindaco STUCCHI</i> .....	5
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	6
<i>Sindaco STUCCHI</i> .....	6
<i>Consigliere GIRONI</i> .....	7
<i>Consigliera PIAZZA</i> .....	7
<i>Consigliere BOLCHINI</i> .....	8
<i>Consigliere BALDI</i> .....	8
<i>Consigliere PIROVANO</i> .....	9
<i>Consigliere PEDERCINI</i> .....	9
<i>Consigliere GIACHETTO</i> .....	10
<i>Sindaco STUCCHI</i> .....	11
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	12
<b>Mozione ad oggetto: “Sfiducia nei confronti dell’assessore Gianni Sbrescia”</b> .....	<b>12</b>
<i>Consigliere BALDI</i> .....	12
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	13
<i>Consigliere BALDI</i> .....	13
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	13
<i>Assessore SBRESCIA</i> .....	14
<i>Consigliere BALDI</i> .....	15

<i>Consigliere PEDERCINI</i> .....	18
<i>Consigliere PIROVANO</i> .....	20
<i>Consigliere GIRONI</i> .....	20
<i>Consigliera VALENTI</i> .....	21
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	21
<i>Consigliera VALENTI</i> .....	21
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	22
<i>Consigliera VALENTI</i> .....	23
<i>Consigliere GIACHETTO</i> .....	23
<i>Consigliere BALDI</i> .....	24
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	25
<i>Consigliere BALDI</i> .....	25
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	25
<i>Consigliere BALDI</i> .....	25
<i>Consigliere FRACASSI</i> .....	25
<i>Consigliere GIRONI</i> .....	26
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	26
<i>Sindaco STUCCHI</i> .....	26
<i>Consigliere PEDERCINI</i> .....	28
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	29
<i>Segretario BRAMBILLA</i> .....	29
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	29

**Istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate – disciplina provvisoria .....** 29

<i>Assessore SBRESCIA</i> .....	29
<i>Consigliere BALDI</i> .....	30
<i>Consigliere BOLCHINI</i> .....	30
<i>Consigliere PEDERCINI</i> .....	31
<i>Assessore SBRESCIA</i> .....	31
<i>Segretario BRAMBILLA</i> .....	32
<i>Assessore SBRESCIA</i> .....	32
<i>Consigliere VILLA</i> .....	32
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	33

**Approvazione piano integrato dell'offerta formativa comunale: anno scolastico 2020/21.....** 33

<i>Assessore SCACCABAROZZI</i> .....	33
<i>Consigliere GIRONI</i> .....	39
<i>Consigliere GIACHETTO</i> .....	39
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i> .....	40
<i>Consigliere GIACHETTO</i> .....	40
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i> .....	41
<i>Consigliere BALDI</i> .....	41
<i>Consigliera PIAZZA</i> .....	43
<i>Consigliere GIACHETTO</i> .....	44
<i>Consigliere PEDERCINI</i> .....	46

<i>Assessore SCACCABAROZZI</i> .....	48
<i>Sindaco STUCCHI</i> .....	49
<i>Consigliere BALDI</i> .....	50
<i>Presidente ORNAGO</i> .....	51

*PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO*

La Presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

**Presidente ORNAGO**

Iniziamo con il punto 1 dell'ordine del giorno.

*Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale*

Questa sera apro io il Consiglio perché vorrei segnalare, anche a chi è a casa, che l'ordine del giorno è piuttosto scarno, ci sono soltanto sette punti e, come si vedrà, chi ha avuto la possibilità di consultarlo, non sono presenti nell'ordine del giorno le interpellanze, non c'è lo spazio dedicato alle interpellanze: non per una dimenticanza o per una volontà politica, ma semplicemente perché abbiamo appena fatto un Consiglio il giorno 18 gennaio e lì abbiamo avuto la possibilità di discutere tutte quelle che erano depositate al nostro protocollo e quindi alla nostra attenzione. Questa è la prima comunicazione che tenevo a dire.

La seconda comunicazione riguarda invece un punto dell'ordine del giorno, esattamente l'ultimo, il n. 7. Nel frattempo si stavano consultando per vedere se lo streaming funziona. Spero di sì. Eventualmente fateci sapere se da casa riuscite a connettervi oppure no. A noi risulta che funzioni, abbiamo un tecnico in sala proprio per questo motivo, perché abbiamo avuto dei problemi la scorsa volta e quindi ci siamo premuniti e abbiamo per questo motivo chiesto la presenza di un tecnico specializzato.

Stavo dicendo che all'ultimo punto la mozione ad oggetto "Sfiducia nei confronti dell'assessore Gianni Sbrescia", chi ha potuto consultare l'ordine del giorno avrà visto che la trattazione si svolge in forma segreta secondo l'articolo 57 del regolamento comunale. Questa è stata una scelta che è stata fatta all'interno della Conferenza dei capigruppo dopo aver consultato il segretario per avere un parere tecnico, il quale dai contenuti della mozione ha precisato, ma, se volete, direi che possiamo anche leggere il comma 1 a cui ci siamo rifatti, che recita per le adunanze segrete che «... l'adunanza del Consiglio si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità e correttezza o esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone». Poiché la mozione ha un contenuto che non riguarda la competenza tecnica dell'assessore Sbrescia, sentiti anche i capigruppo che erano presenti alla conferenza, come Presidente ho scelto di applicare questo tipo di valutazione e quindi di proporre al Consiglio la trattazione segreta di questa mozione, nella consapevolezza che comunque il Consiglio è sovrano, quindi il Consiglio può anche prendere una decisione diversa.

Nel contempo l'assessore Sbrescia mi ha fatto pervenire una sua richiesta in cui chiede che il punto 7 all'ordine del giorno venga inserito subito dopo le comunicazioni del Sindaco, quindi in trattazione di primo punto, perché – e credo di poter interpretare anche la volontà e la motivazione dell'assessore – l'assessore poi avrà da discutere all'interno del Consiglio dei punti molto importanti che deve anche illustrare e credo che voglia sentirsi sereno e tranquillo nel potersi concentrare sui punti senza dover attendere di essere posto all'attenzione di tutto il Consiglio. Vi porto quindi anche questa richiesta dell'assessore Sbrescia.

Consigliera Piazza, prego.

**Consigliera PIAZZA**

Il mio intervento è proprio in merito allo svolgimento del punto 7 dell'ordine del giorno. Il gruppo di Insieme per Gorgonzola si è confrontato sull'opportunità o meno della segretezza nella

trattazione della mozione di sfiducia all'assessore Sbrescia; pur sapendo che l'articolo 57 del regolamento di questo Consiglio è applicabile a questo caso, dal dibattito al nostro interno è emersa la convinzione che non ci siano motivazioni che ne impediscano la diffusione pubblica via streaming. A nome di Insieme per Gorgonzola chiedo quindi all'assessore Sbrescia ma soprattutto al Consiglio comunale di togliere il vincolo della segretezza; chiediamo che il dibattito sia reso pubblico, convinti che possa svolgersi con toni corretti, pacati e rispettosi della dignità personale. Chiediamo quindi alla Presidente che questa proposta venga messa ai voti.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliera. Ci sono altri interventi?  
Consigliere Gironi.

**Consigliere GIRONI**

Grazie, Presidente. Accolgo veramente con vero piacere le dichiarazioni della consigliera Piazza: finalmente da parte di IpG una presa di posizione coerente con il programma presentato e con gli anni di opposizione che hanno fatto, perché della trasparenza loro avevano fatto sempre il proprio cavallo di battaglia. Noi non possiamo che essere d'accordo, anche perché ti ricordo che nella Conferenza dei capigruppo noi consiglieri di minoranza non eravamo affatto d'accordo con la tua scelta, perché qui non si tratta di discutere delle qualità morali dell'assessore ma di un suo comportamento, quindi non vedevamo il perché di questa scelta. Quindi noi siamo ben contenti.

Dopo penso che la proposta della consigliera Piazza andrà in votazione e noi voteremo sicuramente a favore.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Gironi. Sicuramente entrambe le proposte saranno messe ai voti.  
Prego, consigliere Baldi.

**Consigliere BALDI**

Mi fa piacere vedere tanti consiglieri presenti e non in DAD. Una battuta per dire che siamo tutti qua.

Fatta questa considerazione e avendo anch'io apprezzato l'intervento della consigliera Piazza che parla a nome di IpG, rimane però il rammarico – scusa, Presidente, se lo sottolineo – di una Presidente che a questo punto non in spregio alla minoranza, che ci sta, ma di fatto senza neanche ascoltare il proprio gruppo decide d'imperio, mi sia concesso il termine ma è andata così, che un punto che a lei evidentemente sta antipatico discutere pubblicamente, e non vedo cosa c'è da nascondere per una discussione che va in tal senso, decida d'imperio di comunicare come dato di fatto, non di chiedere o di proporre, come hai detto tu, Presidente, ma di comunicare come dato di fatto una decisione già presa, che era quella, perché questo è stato pubblicato da tutte le parti, a me è arrivato da vie ufficiali, che stasera noi avremmo dovuto parlare di un punto all'ordine del giorno, di una mozione presentata da tutta la minoranza in totale segretezza. Quindi da un certo punto di vista dico mettetevi d'accordo e meno male che è rimasto un briciolo di buonsenso ai tuoi compagni di movimento; dall'altra parte mi duole sottolineare ancora una volta il fatto che abbiamo una Presidente antidemocratica che non ascolta il parere dei consiglieri comunali, e fino a che non ascolta quelli di minoranza ci sta per il gioco delle parti o per il teatrino della politica, come lo vogliamo chiamare, visto quello che succede anche a livello nazionale, che ormai siamo veramente al circo, ma neanche ascolta – ripeto – i suoi compagni di movimento. Quindi questo è, a mio avviso, un altro dei tuoi gravi errori nell'ottica della democrazia, della gestione oggettiva e non soggettiva come stai facendo di questo Consiglio comunale, del non rispetto di quelle che sono le regole scritte nello Statuto del Consiglio comunale.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Baldi. Altri interventi?  
Consigliere Giachetto, prego.

**Consigliere GIACHETTO**

Grazie, Presidente. Vorrei riagganciarvi velocemente solo alle parole del consigliere Baldi per dire che tutte le osservazioni che porta potrebbe portarle in Conferenza dei capigruppo, presenziare e portare la sua opinione in sede di discussione tra capigruppo nel momento in cui si tratta l'ordine del giorno. Dopodiché è stato ascoltato il parere del segretario e su quel parere si sono fatte delle considerazioni e la Presidente si è espressa.

Detto questo, il gruppo del Partito Democratico, secondo anche la volontà dell'assessore Sbrescia, è favorevole ad accogliere la trattazione del punto non secretato e dunque, quando andremo a votare, saremo favorevoli a discutere il punto apertamente.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Giachetto.  
Consigliere Pedercini, prego.

**Consigliere PEDERCINI**

Abbiamo avuto modo come Uniti per fare, l'ho firmata io, di scrivere una lettera al segretario nella quale evidenziavamo un dispiacere rispetto a questa scelta, lettera che abbiamo scelto di condividere per rispetto del Consiglio comunale con tutti i capigruppo. In questa lettera si sottolineava sostanzialmente il fatto che non è la Presidente del Consiglio comunale che può scegliere se un punto è secretato o meno, ma è il Consiglio comunale. Consiglio comunale che all'articolo 59, mi piace leggerlo per chi è in ascolto con noi, ai commi 1 e 2 recita «... nella discussione degli argomenti del giorno i consiglieri hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi, censure. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno, e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto». Naturalmente questo non è sempre avvenuto, ma fa parte della discussione tra le persone. Sicuramente avverrà in questa situazione. Anzi invito il Consiglio comunale su questa mozione, ma su tutte le mozioni che affronteremo, ce ne sono altre molto più interessanti, di utilizzare questa prudenza e questo civile rispetto che ha sempre contraddistinto questo Consiglio comunale e i rapporti tra le persone.

Presidente, strideva con l'idea di trasparenza la scelta di secretare questo punto onestamente. Credo che, se si voleva secretare un punto che nasce da una comunicazione via social, sia paradossale. Mi sembra di capire che la linea del Partito Democratico sia quella di seguire la scelta dell'altra forza di maggioranza, che peraltro è quella della Presidente, quindi mi sembra che ci sia un po' di confusione. Probabilmente la scelta di IpG, che io rispetto e che segue la nostra comunicazione e anche la decisione di tutta la minoranza, che sarebbe stata assolutamente quella di mettere ai voti il fatto che non sarebbe stato un punto secondo il nostro giudizio da secretare, chiaramente fa capire che la Presidente ha preso una scelta probabilmente o d'accordo solo con il PD o probabilmente d'accordo solo con se stessa.

Mi preme sottolineare che forse ci vorrebbe un po' più di prudenza, Presidente, quando si ricopre quel ruolo e forse un pochetto più di conoscenza anche del Regolamento.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Pedercini. Altri interventi?  
Consigliere Marchica.

**Consigliere MARCHICA**

Grazie. Considerando il fatto che durante la riunione dei capigruppo si è affrontato questo problema e molti, compreso io, avevo un po' seguito la linea che erano delle direttive del segretario con l'articolo, mi sembra che sia stato chiaro che la Presidente abbia detto "sentito anche il Consiglio comunale", per cui quello che era nato dai capigruppo era solo una proposta, non era una decisione, una decisione presa. La decisione dovrà essere votata qui e mi sembra che l'abbia detto.

*(Interventi fuori microfono)*

**Presidente ORNAGO**

Scusate, lo spiego io poi.  
Prego, consigliere Marchica.

*(Interventi fuori microfono)*

Scusate, non avete la parola, è il consigliere Marchica che sta parlando. Lasciatelo parlare perché ha diritto di parola, anche se dice delle cose sbagliate o non corrette.

Consigliere Marchica, continui pure.

**Consigliere MARCHICA**

Sarò smentito. Praticamente mi associo anch'io nel seguire la linea della maggioranza di non secretare il punto, per cui attivare lo streaming.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Marchica.  
Consigliere Pirovano, prego.

**Consigliere PIROVANO**

Mi associo a quanto detto dai miei colleghi di minoranza e voterò anch'io positivamente alla proposta della consigliera Piazza e del gruppo di IpG.

**Presidente ORNAGO**

Credo che tutti i gruppi siano intervenuti, quindi sentiamo il segretario per capire quali sono i punti da votare. Chiederei a lui un parere tecnico.

Solo una precisazione. Io non ho sentito il mio gruppo, ma ho sentito il Consiglio e lo sto facendo in questo momento. Ho scelto perché qualcuno ha il ruolo di decidere, non si lasciano le cose così a caso, quindi ho scelto di tutelare, come farò sempre, ciascuna delle persone che siede in quest'Aula e in questo caso ho scelto di tutelare l'assessore Sbrescia e ho deciso, dopo aver sentito il parere tecnico del segretario e la Capigruppo, di secretare questo punto.

Consigliere Baldi, non è che lei è venuto a saperlo da chiunque altro: era scritto sull'ordine del giorno, quindi nulla di segreto e nulla di non deciso. Lei ha detto che è venuto a saperlo da persone, eccetera. Era scritto anche nel verbale della Capigruppo, dove c'era anche scritto che poi il Consiglio avrebbe potuto decidere se intendeva farlo, e io sono felice che il Consiglio lo voglia fare. E spero che tutto quello che voi avete detto per ciò che riguarda il rispetto, per ciò che riguarda una discussione che sia il più possibile proficua venga messo in atto, perché questo era un po' il mio dubbio che mi ha spinto, ripeto, a fare questa scelta che era nel mio potere fare.

Questa è una precisazione, perché è giusto che anche le persone da casa sappiano quali sono i ruoli del Consiglio, del Presidente e dei consiglieri.

Adesso lascio la parola al segretario che ci dice quale delle due proposte... per cui ci dirà un

colpo di scena sull'interpretazione del Regolamento. Prego, segretario.

### **Segretario BRAMBILLA**

Grazie. Abbiamo la proposta della Presidente di modifica dell'ordine del giorno, quindi di anticipare la discussione della mozione iscritta al punto 7 come ordine del giorno, l'articolo 65 del Regolamento dice che l'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato su proposta del Presidente o su richiesta di un consigliere qualora nessuno dei componenti si opponga. Nel caso di opposizione decide il Consiglio con votazione palese a maggioranza assoluta dei votanti. Quindi chiedo alla Presidente di chiedere al Consiglio se sulla proposta di modifica dell'ordine del giorno ci sono opposizioni. Se non ci sono opposizioni, la proposta è accolta.

### **Presidente ORNAGO**

Alzi la mano chi si oppone. Nessuno, quindi è passato il punto.

### **Segretario BRAMBILLA**

Invero per quanto riguarda la mozione d'ordine sulla trattazione in seduta pubblica della medesima mozione, anche qua l'articolo 64 dice «... il consigliere può presentare l'osservanza del regolamento», la questione è stata ammessa dalla Presidente perché se ne è discusso, anche in questo caso l'articolo 64, al comma 2 dice «... in caso di opposizione nella mozione d'ordine è ammesso a parlare un consigliere per ogni gruppo – qui comunque la discussione c'è stata – quindi il Consiglio decide a maggioranza dei voti palesi». Dal mio punto di vista il “quindi il Consiglio decide” è in caso di opposizione, perché il periodo è lo stesso comma. Quindi anche in questo caso, se c'è opposizione, si vota; se non c'è opposizione, anche questa mozione d'ordine è considerata accolta.

### **Presidente ORNAGO**

Quindi alzi la mano chi si oppone a questo secondo punto. Nessuno, quindi è passato il secondo punto.

Quindi la mozione verrà discussa dopo le comunicazioni del Sindaco, a cui adesso darò la parola, con la possibilità di seguire anche da casa. Prego.

### **Sindaco STUCCHI**

Buonasera. Oggi il nostro Consiglio comunale si innesta nel Giorno della memoria, in cui tantissime persone si sono interrogate su questa grande sciagura che ha investito l'umanità. Vorrei semplicemente ricordarle con le parole di Etty Hillesum, una donna, una scrittrice olandese che da un po' di anni abbiamo imparato a conoscere attraverso il suo diario. Etty morì il 30 novembre 1949, a ventinove anni, ad Auschwitz, ma in questo periodo, dal 1941 al 1943, tenne un diario che solo nel 1981, ecco perché questo tempo stretto in cui noi abbiamo imparato a conoscerla, che poi è stato pubblicato in Italia e via via.

Perché ho scelto le parole di questa donna? Perché in questo momento in sala Argentia è stata avviata una diretta teatrale in streaming dove si racconta la storia di questa donna, di questo cuore pensante, come è stata intitolata questa serata. Noi non possiamo ovviamente essere lì, quindi mi piace idealmente collegarmi con quegli attori che racconteranno dei pezzi tratti dal diario di questa donna e le persone che sono collegate.

Riporto questo frammento scritto nel suo diario. «Se noi salveremo i nostri corpi e basta dai campi di prigionia dovunque essi siano, sarà troppo poco. Non si tratta infatti di conservare questa vita ad ogni costo, ma di come conservarla. A volte penso che ogni situazione, buona o cattiva, possa arricchire l'uomo di nuove prospettive, e se noi abbandoniamo al loro destino i duri fatti che dobbiamo irrevocabilmente affrontare, se non li ospitiamo nelle nostre teste e nei

nostri cuori per farli decantare e diventare così fattori di crescita e di compressione, allora non siamo una generazione vitale». Mi sembra molto appropriata in quello che stiamo vivendo in questi mesi e in questo anno.

Io proporrei anche un minuto di silenzio, credo che sia un elemento che ci leghi un po' tutti in questo momento di ricordo di quanto è accaduto.

### **Presidente ORNAGO**

Ci alziamo per un minuto di silenzio. Accogliamo la proposta del Sindaco.

*(Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento)*

### **Sindaco STUCCHI**

La seconda comunicazione riguarda uno degli argomenti che sono all'ordine del giorno in questi giorni. Vedete pubblicato l'andamento nel mese di gennaio della situazione epidemiologica della nostra città. Tante volte nel corso ormai di quasi un anno riportavo l'evolversi di questa situazione; tante volte, quando scrivevo dei brevi commenti a questi dati, dicevo che questi numeri erano fragili e quindi dovevamo dar loro il giusto peso, perché nei primi mesi, febbraio/marzo, noi ci accorgevamo che i numeri erano sottostimati: avevamo una situazione numerica molto differente rispetto a quella che leggevamo monitorando il territorio, soprattutto numeri inadeguati per le persone che erano ricoverate presso le strutture sanitarie o le persone in quarantena perché, come vennero definite dopo, contatti stretti di caso. Quindi siamo passati da una condizione iniziale di dati sottostimati ad una situazione diversa.

Perché è importante avere dei dati corretti? Perché si creano dei disservizi. Allora noi intervenivamo in ritardo non sapendo chi c'era, oppure, e questo era un po' più imbarazzante, quando ormai le persone avevano concluso il periodo di quarantena. Questo ci ha costretto a volte a fare delle brutte figure, anche disperdere energie o non dare la necessaria assistenza sanitaria.

Questi numeri che vedete qui rappresentati hanno fatto chiudere le nostre scuole, le nostre attività, lo sport, quelle della cultura e dello spettacolo che anche questa sera non può essere fatto in presenza; hanno soprattutto limitato le nostre relazioni sociali, abbiamo scoperto come sia importante avere delle relazioni tra di noi, ma soprattutto io penso che abbia sottratto tanto tempo importante per la crescita delle generazioni dei nostri bambini, dei più piccoli, degli adolescenti, dei nostri giovani. Quanto è stato loro tolto. Questi numeri che vedete qui rappresentati hanno avuto come conseguenza il calcolo di un RT sbagliato che ha collocato la regione Lombardia nella zona di rischio rosso. Io non voglio entrare nel merito, ma come vedete c'è una discesa ripidissima in un giorno, il 22 gennaio, rispetto al giorno successivo. Questo numero diverso, da 215 per quanto riguarda Gorgonzola a quarantuno e di conseguenza tutti gli altri Comuni, ha portato alla riclassificazione della nostra regione: siamo tornati ad essere una zona di rischio arancione.

Anche qui vedevamo che questi dati erano sovrastimati, perché conoscevamo delle persone, tante persone che dalla positività erano tornate ad una situazione di normalità, avevano ripreso il loro lavoro, le loro attività non due giorni, una settimana prima ma mesi prima. Come Sindaci l'abbiamo sempre portata all'attenzione degli enti superiori, però questo nostro sguardo che arrivava dal campo e che era sostanziato da nomi e cognomi, noi potevamo spulciare da quegli elenchi le persone che non erano più lì, che facevano portare a questi numeri: è sempre stato inascoltato.

Io non entro nel merito di chi ha la responsabilità di questi dati, che li genera, che li tratta e li trasmette, constato questo fatto. E vedete che anche qui qualcosa che non andava nella gestione di questi dati era evidente. Vedete nei box, nei cerchi verdi noi ci siamo trovati per tre volte con un numero di contatti stretti di caso, le persone in quarantena perché hanno avuto una vicinanza

con un caso positivo che balzavano da ventitré a 1.153, fino ad arrivare a 1.176. C'era qualcosa che non andava. Questi sono i fatti più evidenti. E ancora oggi, ahinoi, ci sono dei Sindaci che scrivono che c'è qualcosa che non va ancora. Ci sono dei Sindaci che scrivono "ieri erano ottantasei, oggi sono 529". Quindi c'è ancora qualcosa che non va. E non è qualcosa in cui noi possiamo pensare di soprassedere così: qui le situazioni di vita cambiano radicalmente.

Io credo che sia giusto che chi erroneamente ha visto interrompere o chiudere la sua attività, a fronte di un danno non causato da lui, che ha visto compromesso sul futuro, la sua attività lavorativa venga ristorato. Ci sono già delle associazioni di categoria che hanno avviato delle raccolte di firme in una sorta di grande class action per chiedere sia l'accertamento delle responsabilità sia il risarcimento dei danni. Noi l'abbiamo già fatto una volta manifestando la nostra vicinanza dicendo che non volevamo lasciare sole le persone (il fondo Gorgonzola aiuta), per cui io credo che sia giusto per la nostra Amministrazione, e lo faremo, appoggiare per quanto potremmo fare con le nostre capacità le richieste di queste associazioni, perché è giusto che il danno causato da un errore evidente dei dati, che persiste e ci preoccupa ancora di più, trovi una forma di risarcimento.

A noi oggi è chiesto di agire in funzione del nostro ruolo ma con una responsabilità maggiore rispetto a un recente passato, per superare queste crisi che la pandemia ha generato. Quindi comunicherò alle associazioni di categoria che, qualora abbiano avviato un'attività di questo tipo, troverà la nostra attenzione e la nostra collaborazione.

#### **Presidente ORNAGO**

Grazie, signor Sindaco. Parola a chi vuole intervenire sulle comunicazioni del Sindaco.  
Consigliere Gironi, prego.

#### **Consigliere GIRONI**

Grazie, Presidente. Sindaco, siamo veramente fortunati che il Consiglio comunale sia stato convocato il giorno 27, perché mi sembra il luogo più adatto dove celebrare la Giornata della memoria.

È vero, io sono sempre stato contro tutti i totalitarismi e per fortuna parliamo di cose passate, perché il nazismo ormai non c'è più, è stato debellato, però io auspico che il Giorno della memoria possa essere allargato, perché al giorno d'oggi ci sono altri totalitarismi nel mondo, ci sono tante nazioni nel mondo che perpetrano crimini uguali a quelli che sono stati perpetrati dal nazismo. Questo è il mio auspicio, veramente di poter celebrare in questa giornata non solo le vittime del nazismo ma le vittime di tutti i totalitarismi del mondo. Questo è un mio auspicio. Ovviamente è chiaro che deve essere portato a livelli più alti, però questo il mio auspicio.

Hai parlato del fondo Gorgonzola aiuta, vorrei sapere se i fondi che abbiamo stanziato sono stati distribuiti a tutti. Sono molto contento perché, visto che questa è stata un'azione che abbiamo fatto comunemente, ci tenevo molto.

Un'ultima cosa. Ho visto che è stato riaperto il bando per l'amministratore unico GSC, non riesco a capire, perché io ho visto che erano arrivati due curricula e le due persone che avevano presentato i curricula erano, a mio modestissimo parere, due validissime persone ed entrambe potevano aspirare alla carica. Non riesco a capire questa riapertura del bando.

#### **Presidente ORNAGO**

Consigliere Gironi, non è una comunicazione di questa sera: sarà un argomento che verrà trattato in seguito.

Consigliera Piazza, prego.

#### **Consigliera PIAZZA**

In merito alla Giornata della memoria lascio il mio spazio al consigliere Bolchini.

**Presidente ORNAGO**

Ricordo che un solo consigliere può intervenire sulle comunicazioni, quindi per Insieme per Gorgonzola interviene il consigliere Bolchini, prego.

**Consigliere BOLCHINI**

Ringrazio la mia capogruppo. Condivido pienamente quanto ha detto il consigliere Gironi in merito anche alla proposta comunque di ricordare tutte le vittime dei vari terrorismi, perché purtroppo ancora ad oggi ci sono forme di dittatura, gente che muore in varie parti del mondo, è privata della libertà, viene torturata e soprattutto tutto questo va contro alla dignità umana e soprattutto va ovviamente ricordato e portato all'attenzione di tutti, perché leggiamo anche i giornali e si trovano poche notizie di quello che accade soprattutto in Africa, in molti Paesi dell'Africa o in altri Stati, con aggressioni e torture. Questo non va assolutamente bene.

Un'altra cosa che vorrei dire è che questo paese, grazie alla mozione che ha portato il consigliere Pirovano, ha dato la cittadinanza onoraria a Liliana Segre; io penso che sia importante ricordare questo perché l'odio si combatte prima di tutto attraverso il nostro comportamento, il singolo comportamento di ogni persona sia attraverso le parole che nei fatti. Quindi penso che queste forme di odio, che ancora tutt'oggi vengono perpetrate sia attraverso soprattutto i social purtroppo ma anche attraverso il nostro agire, si combattano con la cultura, e la cultura penso che sia un'arma potente, e soprattutto con la conoscenza del passato. Per quello io auguro sempre a tutti di studiare, di continuare a studiare, ma soprattutto di studiare la storia perché è fondamentale per capire il presente e quello che avverrà in futuro.

Altra cosa importante che vorrei dire, visto che oggi è il Giorno della memoria, è vero che è importante ricordare e oggi ho visto che molti l'hanno fatto, soprattutto a livello social o anche in tv, ma è giusto anche passare ai fatti e capire quello che sta accadendo anche qui vicino a noi, perché abbiamo una libreria qui vicino a Cernusco che diffonde ancora questo tipo di campagne d'odio e propone ancora dei testi che inneggiano al nazifascismo, e io voglio veramente farmi portatore, io stesso con la mia lista di collaborare, già ho visto alcune associazioni del territorio si stanno occupando di questo tema, hanno lanciato anche una petizione affinché venga valutata anche la chiusura di questi centri che diffondono proprio odio, insieme al Comune di Cernusco di collaborare. E mi auguro che anche il Comune di Gorgonzola prenda le distanze da questi diffusori di odio ma – come sottolineava prima anche il consigliere Gironi – da qualsiasi forma di odio e di terrorismo, che continuano a perpetrarsi nel mondo di oggi.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Bolchini.

Consigliere Baldi, poi il consigliere Pirovano.

**Consigliere BALDI**

Sulla Giornata della memoria penso che non ci sia nessuna differenza di pensiero tra tutti i componenti del Consiglio comunale, quindi va benissimo. Mi sembra che invece ogni volta che si parli di sanità e di Regione o di sanità della Regione Lombardia nello specifico ci sia un po' di politicizzazione del tema, nel senso che io trovo che sia ovviamente assurdo quello che è successo. Non per dire l'avevo detto, ma mi sembrava veramente un po' strano che fossimo la pecora nera d'Italia o, meglio, la regione rossa d'Italia, perché obiettivamente la percezione che si aveva anche a Gorgonzola, del resto i numeri (veri, non quelli di non so chi) mi sembrava andassero verso un calo o comunque una stabilizzazione di questa epidemia, non certo verso un aumento dei casi.

Io non so chi ha sbagliato, perché in questo momento c'è in ballo come al solito lo scaricabarile tra le varie istituzioni, di sicuro chi ha sbagliato l'ha fatta grossa perché

obiettivamente non è stato fatto un errore statistico: è stato fatto un errore e a cascata giustamente questo errore ha modificato pesantemente la vita di ognuno di noi, perché – diciamolo chiaramente – non ne possiamo più di restrizioni, di divieti, di non potere chi lavorare, chi andare a trovare i nonni piuttosto che i nipotini, e questo ovviamente è un grave errore. Però mi rimane sempre come l'impressione che abbiamo avuto da sempre, cioè che qualunque cosa succeda in Lombardia sia vista veramente con il binocolo, con la lente d'ingrandimento e mi ricordo un imbecille, non ricordo se era grillino o che, che diceva che bisognava commissariare la sanità della Regione Lombardia, “venite voi che siete così bravi a gestire le cose nella vostra Regione”, ma c'è sempre una sorta di strumentalizzazione di queste cose. Quindi la cosa che io vorrei evitare è questa strumentalizzazione. Io penso che in queste situazioni il ragionamento politico ma anche umano che occorre fare debba essere scevro da colori politici o, visto che si parla di odi, in questo caso non sono odi per fortuna razziali ma odi politici, che invece mi sembra siano un po' il clima che si respira in Italia al di fuori della regione ovviamente, contro la nostra regione, ma anche all'interno della nostra regione di qualcuno che soffre di antipatie politiche e quindi non perde occasioni per prendere posizione. Contro ovviamente.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Baldi.  
Consigliere Pirovano, prego.

**Consigliere PIROVANO**

Grazie. Mi associo chiaramente a tutte le parole già dette in merito alla Giornata della memoria. Una sola osservazione in merito ai numeri e a quanto detto dal Sindaco sui dati trasmessi da ATS. Vorrei capire se e quando fossero state fatte le richieste di chiarimenti, tramite quale mezzo più che altro. Ho letto un articolo sul Giorno in cui dicono che il Sindaco di Peschiera Borromeo ha “smascherato” questa cosa qui, mandando una PEC ad ATS e vorrei capire se fosse un qualcosa che era stato già fatto anche dal Comune di Gorgonzola e se sì quando. Se fossimo stati inascoltati soltanto noi o se è stata una casualità che sia arrivato prima il Comune di Peschiera. Tutto qui.

**Presidente ORNAGO**

Consigliere Pedercini, prego.

**Consigliere PEDERCINI**

Due note tecniche, Presidente, che non sono comunicazioni già fatte ma sono tecniche, quindi le devo dire. La prima è, Sindaco, inserisca la nuova consigliera nelle sue email perché continua a non riceverle, invece le riceve il vecchio consigliere. È bello che resti il vecchio, ma mettiamo anche quello nuovo.

La seconda comunicazione. Mi si è detto la scorsa volta, Presidente, che il mio intervento sarebbe stato riascoltabile su YouTube: niente di vero, nel senso che su YouTube il mio intervento è totalmente inascoltabile. Siccome non sono solito, non lo faccio mai, non l'ho fatto neanche stavolta andare ad ascoltarmi ovviamente, ma mi dà anche dispiacere perché c'erano due persone di una certa età che avevano piacere di sentire il mio intervento, non l'hanno sentito e quindi gliel'ho più o meno raccontato. Trovo che non vada bene.

**Presidente ORNAGO**

Me ne dispiaccio molto.

**Consigliere PEDERCINI**

Io trovo che dobbiamo veramente trovare una soluzione a questa cosa. Ora controllerò il

verbale, anche se sono un po' più tranquillo sul verbale, però troviamo veramente tutti insieme una soluzione, se no già purtroppo la gente non può venire in presenza, diventa veramente un po' riduttivo per l'aspetto democratico, anche di conoscenza di ciò che facciamo per la città.

È la prima volta in tutti questi anni che si fa Consiglio comunale, che io ricordi, proprio il Giorno della memoria e quindi giustamente ringrazio il Sindaco di averla fatta come comunicazione, mi prendo anch'io un minuto per ricordare questa giornata, per ringraziare tutti coloro che sono intervenuti quest'oggi dicendo tutte cose condivisibili.

Il Giorno della memoria celebra di fatto le vittime dell'Olocausto, non celebra altro. Io potrei pensarla come il consigliere Gironi di allargare la questione, ma oggi il Giorno della memoria celebra questo. E all'interno dell'Olocausto tra i tanti morti sicuramente la parte più grande spetta alla Shoah evidentemente, quella che di fatto per tanti, per tutti è il ricordo di quell'idea pazzesca proprio nel termine che rappresentava la soluzione finale da parte dei nazisti nei confronti degli ebrei. Però quella degli israeliti è un'etnia che anche oggi è in sofferenza. È stato molto interessante un documento che sono andato a recuperare in mezzo a una serie di carte che possiedo, perché ricordavo di averlo letto, ho sprecato un po' di tempo nel ritrovarlo, un commento della più grande commissione di indagine che è stata fatta da parte della Comunità europea, mi sembra due o tre anni fa, ora l'anno non lo ricordo precisamente, l'89 per cento degli ebrei europei si sente ancora oggetto di odio e di discriminazione. L'89 per cento non di qualche centinaio di intervistati ma di trentamila intervistati, quindi un dato veramente molto importante.

La cancelliera tedesca, che è una figura sicuramente di spicco nella politica di questo continente, ha usato il termine "nuovo antisemitismo" l'anno scorso riferendosi alle immagini devastanti in Francia e in Germania soprattutto – devo dire che in Italia su quello siamo messi molto meglio rispetto ad altri popoli – nei confronti degli immigrati tedeschi lei diceva, ma vale lo stesso per i francesi di origine araba che attaccavano, uccidevano ebrei, senza entrare nella questione palestinese ovviamente.

Il popolo ebreo probabilmente continua a vivere questa Shoah e io credo che il nostro fare memoria oggi abbia senso veramente se riuscissimo a contestualizzare questa Shoah anche ai giorni nostri. È questo lo sforzo secondo me che viene chiesto a tutti noi, a voi più vecchietti e a noi più giovani, Matteo, di ricordare, ma di fare memoria nel quotidiano contestualizzando al giorno d'oggi, quello che diceva il consigliere Bolchini è molto vero. Quindi pensando oggi a questo intervento, questa era la riflessione che mi è venuta.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Pedercini.

Consigliere Giachetto.

### **Consigliere GIACHETTO**

Grazie, Presidente. Non ho molte altre parole da spendere perché quelle che ha dedicato il Sindaco sono state molto eloquenti e anche il silenzio di questo Consiglio lo è stato. Ci tengo solamente a sottolineare una considerazione che oggi mi ha colpito molto.

Io ho avuto occasione e mi reputo fortunato di aver fatto un viaggio due volte, in uno dei quali ho portato anche mia sorella piccola, ad Auschwitz e Birkenau per vedere con i miei occhi cosa è stato. Credo che sia nel bene e nel male un'occasione che ogni persona dovrebbe ritagliarsi per avere proprio davanti agli occhi la realtà di quello che è stato.

Oggi mi ha colpito leggere su Eurispes, un istituto di ricerca che riporta il dato che circa il 15 per cento degli italiani reputano che la Shoah non sia mai accaduta. È una cosa che mi ha lasciato senza parole. Credo che anche questa cosa faccia riflettere. Sono contento, come dicevano gli altri consiglieri, che abbiamo occasione di fare questo Consiglio comunale stasera, perché questo Consiglio ha la possibilità attraverso le parole dei capigruppo di esprimere il proprio ricordo e il proprio rispetto a tutte le persone che hanno combattuto, che hanno vissuto e che hanno perso la

vita in questi tragici momenti. Spero in realtà che dal prossimo anno saremo in una condizione diversa e questo giorno possa essere commemorato potendo portare alle famiglie, ai cittadini e soprattutto agli studenti dei momenti di commemorazione in cui possano essere veramente partecipi e che quindi quella percentuale l'anno prossimo possa essere sempre più bassa, che Gorgonzola possa essere parte in questo processo continuo di educazione alle nuove generazioni.

Spendo l'ultima parola nel ringraziare il Sindaco nell'aver mostrato quella slide relativa alle persone positive nel nostro Comune, che, a differenza di quanto detto da altri consiglieri, io reputo un fatto grave nel rispetto delle persone che non ce l'hanno fatta, nel rispetto delle persone che vivono una condizione difficile, nel rispetto di tutte quelle attività e degli esercenti che questa settimana non hanno potuto lavorare, non solo a Gorgonzola ma in tutta la regione perché è una condizione che ha visto tutta la regione, e credo sia importante che questa Amministrazione – come ha ben detto il Sindaco – percorra e aiuti e sostenga gli esercizi e tutte le realtà che hanno bisogno e vogliono capire effettivamente che cosa è successo.

L'Istituto superiore di sanità si è espresso in maniera abbastanza chiara anche nello scambio di comunicazioni che ci sono state riportando abbastanza nel dettaglio, ma non credo che al di là delle parole che sono già state spese sia un dibattito di questo Consiglio ma di altre sedi.

Credo che sia importante comunque tenere informato il Consiglio e la nostra cittadinanza degli sviluppi che ci saranno rispetto a questa situazione. Sono sicuro che il Sindaco, come ha fatto finora e come ha fatto in tutti i Consigli in cui venivano riportati i conteggi settimanali della nostra cittadinanza, continuerà ad aggiornare tramite il Consiglio comunale come proseguirà questa situazione per questa settimana i conteggi rispetto all'indice RT sbagliato.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Giachetto.

Basta interventi, lascio la parola un attimo al Sindaco visto che gli sono state poste due domande: una su Gorgonzola aiuta e l'altra sulla comunicazione. Prego.

### **Sindaco STUCCHI**

Mi scuso con la consigliera Anzaghi, provvederò domani mattina perché mi sono dimenticato di fare il cambio. Ho un gruppo ed è giusto riprendermi su questa manchevolezza.

Come è apparso sulla stampa, non so i criteri con cui si è dato risalto a un Sindaco, a tre Sindaci rispetto ad altri, ma questi tre Sindaci ultimamente hanno scritto in prefettura perché era molto evidente la differenza. Qui ci sono due sistemi con cui vengono trasmessi i dati: uno chiamato Cruscotto, gestito dalla prefettura di Milano, di cui nonostante da tre mesi chiedo di poter essere abilitato e venga assicurato che anche mi sia data la possibilità di accedere, io e un'altra ventina di Sindaci della città metropolitana non siamo ancora attivati. Questo sta creando i problemi più evidenti. Noi invece, buona parte di fronte a questa inaffidabilità di dati ci siamo sempre riferiti, anche perché il cruscotto è arrivato molto tardi, ci siamo sempre riferiti ai dati forniti da ATS a Milano, unità epidemiologica. Questo sta risultando più affidabile.

Noi non riusciamo ad accedere a questo cruscotto perché, mandando i dati, abbiamo bisogno di un user ID e una password che non ci è ancora stata trasmessa. Una cosa banale ma, ahimè, questa è la realtà. Era preoccupante perché ad un certo punto ho detto "spegliamo il portale di ATS Milano, attiviamo l'altro", allora abbiamo risollecitato e ho detto "potete farlo, ma perlomeno fateci entrare".

Quello di ATS Milano perché? Perché è più facile l'interazione. Noi ci troviamo come Assemblea dei sindaci già due o tre volte con ATS Milano e abbiamo, nel corso dell'assemblea, riportato al direttore generale, il dottor Bergamaschi, questo problema. Quindi noi siamo già arrivati a questo molto prima. Quindi c'è chi ha mandato una email la scorsa settimana, c'è chi lo farà in questa giornata, perché oggi chi ha il cruscotto il dato è peggiorato, è quintuplicata la variazione, quindi prevediamo che ci sia una variazione.

Il fondo Gorgonzola aiuta. Noi abbiamo completato l'erogazione dei contributi a quei richiedenti che non avevano pendenze o contenziosi nei confronti dell'Amministrazione, perché era uno degli elementi. Per quel gruppo, una decina o quindicina di commercianti stiamo facendo la ricognizione per stabilire quanto di questi mille euro dobbiamo dare, e c'è una modalità tecnica da risolvere per poterli dare. Quindi anche questo aspetto, se ne avranno diritto, dipende dall'entità del debito, penso di completarlo massimo in una settimana. Io avevo dei riferimenti che mi hanno confermato che sul loro conto corrente è stato accreditato l'importo, quindi si è chiusa questa fase.

### **Presidente ORNAGO**

Ritengo chiusa la fase delle comunicazioni, il tempo dedicato alle comunicazioni, passerei quindi al punto 2 dell'ordine del giorno.

### ***Mozione ad oggetto: "Sfiducia nei confronti dell'assessore Gianni Sbrescia"***

Si svolgerà in forma pubblica, come ha deciso il Consiglio. La mozione è firmata da tutti i rappresentanti della minoranza, chi la vuole leggere tra di voi?

Consigliere Baldi, prego.

### **Consigliere BALDI**

Chi ha un ruolo pubblico di prestigio, essere assessore nella nostra città è questo, deve stare attento ad utilizzare gesti e parole, un assessore è un rappresentante delle istituzioni e lo è per tutti i cittadini di Gorgonzola, per i quali lavora e dai quali è pagato. Augurare la morte in solitudine e nella sofferenza, e noi citiamo il virgolettato che è quanto scritto, non detto, dall'assessore: «L'importante è che, quando vi ammalerete, ve ne stiate a casina vostra a morire soffocati, perché così si muore di Covid, e restiate coerenti con il vostro credo senza intasare le corsie degli ospedali», tutto ciò per noi è sbagliato. La topa messa ha peggiorato il buco, visto che la risposta, «Mi spiace davvero di aver usato delle parole che hanno dato adito a speculazioni che non rispecchiano assolutamente il mio pensiero», scarica tutte le colpe delle sue parole su chi le ha lette, come se fossero interpretabili e quindi strumentalizzate facendo passare l'assessore che è certamente – e usiamo qui il virgolettato noi – “carnefice” in “presunta vittima”.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale di Gorgonzola chiede al Sindaco di togliere la fiducia nei confronti del suo assessore, dottor Gianni Sbrescia, revocandogli il mandato.

Vorrei specificare un paio di passaggi che secondo noi sono fondamentali e non sappiamo se tutto il Consiglio comunale ne è a conoscenza. Uno che abbiamo scritto una lettera al Sindaco subito dopo che l'assessore ha avuto questa malaugurata idea, chiedendo al Sindaco di dissociarsi dal pensiero del suo assessore. Non abbiamo avuto soddisfazione perché non c'è stata di fatto nessuna dissociazione, almeno noi l'abbiamo letta la risposta del Sindaco, però la risposta del Sindaco è agli atti, quindi, se vogliamo approfondire l'analisi della risposta del Sindaco: c'è stato a nostro parere un tentativo un po' maldestro di giustificare quanto scritto dicendo anche lì che abbiamo capito male, che è stato strumentalizzato, che è stato mal interpretato.

Detto ciò, visto che non è stata soddisfatta la nostra richiesta di dissociazione da parte del Sindaco, abbiamo chiesto alla Presidente del Consiglio di poter, nelle comunicazioni riservate ai consiglieri/capigruppo, prima dell'inizio del Consiglio comunale di poterne parlare e, tramite Matteo Pedercini, abbiamo chiesto che pochi minuti cadauno, pochi minuti a nome di tutti per poter in questo caso rendere pubblica, istituzionale la nostra penso legittima non ammirazione per quello che è stato dichiarato dall'assessore, ma anche in questo caso Nadia Ornago, Presidente del Consiglio comunale di Gorgonzola ci ha detto che non si poteva perché ciò contravveniva alle norme del Regolamento, per cui i consiglieri comunali possono parlare solo

sulle comunicazioni del Sindaco. Chissà perché da un po' di tempo a questa parte non si può più avere un pensiero proprio che non sia lo specchio di quello che pensa il Sindaco.

Detto tutto ciò e premesso tutto ciò ecco che a questo punto siamo stati costretti a proporre questa mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Gianni Sbrescia.

Lasciamo perdere, per fortuna è stato chiarito, perché sarebbe stato ulteriore oggetto di discussione non serenissima, mi sia concesso il termine, anche se lo sforzo è sempre quello di rimanere sereni, per fortuna il gruppo consiliare della Presidente del Consiglio ha avuto modo che questa discussione venga fatta pubblicamente e non segretamente, come invece c'era stato comunicato. E qui tengo a ribadire il concetto soprattutto al consigliere Marchica che diceva "no, guarda che": la comunicazione, perché poi non ho avuto modo di riprendere la parola, ai consiglieri comunali che il punto sarebbe stato trattato in maniera segreta è pubblica, è ufficiale, è una comunicazione, non c'è scritto "sentito il parere del Consiglio", ma la consigliera in qualità di Presidente del Consiglio aveva dichiarato ciò, che questo punto non sarebbe stato possibile, per i motivi citati, non trattarlo pubblicamente.

Io ho l'incarico a nome di tutti di presentare la mozione, se ho ancora un po' di tempo posso già fare un intervento ed entrare nel merito.

### **Presidente ORNAGO**

Scusi, consigliere Baldi, prima di entrare nel merito io procederei in questo modo: darei la parola all'assessore dopo la lettura della mozione e dopo la sua spiegazione anche un po' più approfondita, perché poi l'assessore credo che abbia il desiderio, come è già successo anche in passato ad altre persone che sono state sottoposte a mozione di sfiducia, di lasciare l'aula in modo tale che la discussione possa svolgersi in modo tranquillo anche per lui. Non so come dire. Senza che condizioni l'andamento dei lavori. Per questo motivo aspetterei ad entrare nel merito.

### **Consigliere BALDI**

Va benissimo che giustamente l'assessore Sbrescia dica la sua, questo è il massimo del rispetto della persona che ci mancherebbe, qui parliamo di politica e non di persone, a me piacerebbe però che l'assessore Sbrescia partecipi alla discussione piuttosto che andarsene, nel senso che poiché non si discute il suo operato in questo caso da assessore ma, come invece era successo nel caso di mozioni nostre di sfiducia precedenti ai Presidenti del Consiglio dove si metteva in discussione il ruolo in qualità, come nel caso tuo, di Presidente del Consiglio, in questo caso non si mette in discussione la qualità dell'assessore Sbrescia come assessore al bilancio e alle partecipate, anche se poi sulle partecipate entreremo a parlare di una di queste, ma si mette in discussione una frase importante che è stata detta ed è stata detta pubblicamente attraverso un social, ed era il motivo per cui io chiedevo ovviamente di approfondire e di spiegare.

Detto ciò mi sembra giusto e corretto che l'assessore Sbrescia, se vuole già da subito dare una sua versione dei fatti, va benissimo. Potrei consigliare all'assessore Sbrescia magari di sentire altre aggiunte in maniera tale che poi la risposta possa essere anche di altre situazioni che vengono approfondite. Sempre, se posso dare un parere o un consiglio all'assessore Sbrescia, di partecipare attivamente al dibattito perché potrebbe avere anche lui la necessità di ulteriori chiarimenti prima di andarsene, di dare ulteriori chiarimenti o di ascoltare ulteriori critiche prima di andarsene.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Baldi. Io sono stata citata, per cui ci tengo a dire che è stata anche quella una scelta: voi mi avete chiesto e io ho risposto, pur sapendo che democraticamente coloro che vogliono portare gli argomenti all'ordine del giorno nel Consiglio hanno gli strumenti per farlo ed è giusto che voi abbiate scelto questo strumento. Non ho nulla da eccepire. Anzi riconosco

che questo argomento vi stava particolarmente a cuore, l'avete proposto e noi siamo ben contenti di approfondirlo tutti insieme.

Lascerei quindi la parola all'assessore Sbrescia, che poi però direi si deve sentire libero di esprimersi anche nel comportamento, quindi se rimanere o lasciare l'aula. Come preferisce.

### **Assessore SBRESCIA**

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Consiglio perché in realtà era proprio mia intenzione quella di chiedere che questo punto venisse discusso pubblicamente, e vi spiego anche il perché. Perché l'articolo 57 del nostro Regolamento dice, al comma 1, che l'adunanza del Consiglio comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano l'apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza o esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone.

Quando questa minoranza – giustamente il consigliere Baldi ricordava – ha presentato le mozioni di sfiducia verso il precedente Presidente del Consiglio, Alessandro Bianchi, e verso l'attuale Presidente del Consiglio, lo ha fatto per atti legati allo svolgimento delle loro funzioni.

Però mi sembra che questa mozione presentata non si riferisca a qualcosa afferente al compito da me affidato dal Sindaco. Personalmente metto tutto l'impegno in questo compito lavorando a strettissimo contatto con tutti gli uffici. In questi due anni con gli uffici ho implementato le azioni di rinnovamento informatico del Comune per semplificare i processi e l'interfacciamento di cittadini; con loro – un altro esempio – ho concluso il processo per il finanziamento per la costruzione del nuovo cimitero, processo – ricordiamolo – durato otto anni e una più efficace azione di controllo dei nostri conti ci ha permesso di chiudere l'ultimo rendiconto del 2019 addirittura con un aumento della cassa di 500 mila euro. Cosa non da poco per un Comune come il nostro dove le entrate sono sempre in riduzione e le spese in espansione. Sempre con l'aiuto degli uffici durante la pandemia siamo riusciti a stare vicini ai nostri cittadini, non ultimo il bando per i commercianti, la cui prima stesura è stata fatta proprio da me dopo aver ricevuto le indicazioni della Commissione dei capigruppo. Potrei continuare, ma sono sempre stato abituato a mettere giù la testa e a lavorare senza tanti fronzoli in questi due anni, soprattutto per dare il massimo per il bene di tutti i cittadini gorgonzolesi.

La mozione di sfiducia presentata dalla minoranza, invece, si riferisce ad un fatto personale per il quale viene messa in discussione la mia onorabilità e la mia moralità. Quindi, in base all'articolo 57, sarebbe forse un mio diritto chiedere la discussione a porte chiuse, ma appunto sarebbe. Sarebbe perché, al contrario, anche io voglio che questa discussione avvenga a porte aperte.

Signora Presidente, i valori che mi ha insegnato la mia famiglia, mio padre operaio e mia madre casalinga, sono onestà e rispetto, rispetto per tutti: per i cittadini, per l'istituzione del Comune e rispetto anche per chi ha presentato questa mozione diciamo a completamento di un'operazione più ampia che ha coinvolto anche i giornali locali, che anziché verificare, anche con una telefonata, per approfondire ciò che hanno letto su un post, hanno estremizzato un qualcosa che invece non ho detto. Sì, perché leggendo la mozione presentata da tutti i consiglieri di minoranza, non ho neanche capito a chi avrei augurato la morte. Semplicemente non è scritto su questa mozione. Quindi, signora Presidente, visto che non ho niente da nascondere, in piena trasparenza assolutamente questa seduta deve restare a porte aperte. I cittadini di Gorgonzola che mi conoscono sanno come la penso, conoscono e condividono i miei valori, conoscono la mia onestà intellettuale, io posso tranquillamente andare a testa alta senza vergognarmi di nulla. Ma, visto che si parlerà della mia persona e non dell'attività di assessore, che ovviamente è ancorata a solidi principi e che distinguo dalla mia vita privata, mi lasci fare soltanto due considerazioni.

La prima. Non è corretto e soprattutto fuorviante presentare mozioni estrapolando pezzi di un post per poi interpretarli in modo scorretto. I problemi che questa falsa e non richiesta interpretazione comporta sono due. Il primo. Io non ho augurato la morte a nessuno. Quando

dico “morirete soffocati” mi riferisco proprio all’atroce modalità purtroppo con cui questa malattia stronca: fame d’aria. E, ve lo dico, ho dei parenti in questo momento giù a Napoli che stanno lottando con questa cosa. Credo quindi anche voi che come me abbiate letto sui social le testimonianze o visto addirittura le testimonianze di chi lo ha fatto con un casco CPAP sulla testa.

Sotto il mio post di scuse qualcuno dei miei amici, che non è neanche gorgonzolese, ha scritto che forse il post era sbagliato: non quello di accusa, ma forse quello di scuse. Non voglio tornare sulla questione, però, perché sul post che ho pubblicato ho già detto tutto.

L’altro aspetto che mi interessa sottolineare è forse più personale. Mi sono state rivolte, sia come uomo che come cittadino, parole pesanti, tanto da farmi sentire veramente investito da un mare di fango. Non solo dai commenti che leggevo ma, permettetemelo, anche da questa mozione che purtroppo mischia il mio privato con il mio pubblico, dove l’interesse di una parte oscura, nasconde e non cerca la verità. Non è facile poi a quel punto trovare quella forza interiore per superare quanto sta accadendo. Anzi mi chiedo se una qualsiasi persona con minor forza interiore, con una sensibilità più fragile avrebbe potuto non resistere. Quante volte, e questo lo chiedo, leggiamo di persone che hanno compiuto gesti estremi perché oggetto di duri, volgari e ingiustificati commenti scritti sulle anonime pagine dei social da altre persone? Mi lasci dire, signora Presidente, che oggi capisco un po’ di più quelle persone come si sentono. Avevo certo un’idea, ma in qualche modo ci sono passato pure io e oggi le capisco un po’ di più. Posso addirittura capire meglio anche chi si è sentito dire qui che non poteva capire non avendo la sensibilità di una madre.

Non è tutto lecito nel confronto politico. L’unità si fonda sul rispetto delle persone non sottoscrivendo errate interpretazioni del pensiero di un cittadino. Il nostro confronto politico merita di più: ha bisogno di ascolto, di dialogo sincero, di rispetto dei ruoli, di fiducia, di attenzione verso ciò che si scrive e di sensibilità. La sensibilità che ti fa fare quel passo in avanti e ti fa riflettere sulle conseguenze che un tuo gesto può avere sul prossimo.

Io ho deciso, comunque ovviamente lascerò quest’aula, lascerò che voi possiate liberamente discutere su un mio pensiero, anzi vi chiedo di approfondirlo a questo punto nella sua interezza, ma non manipolandolo e attribuendogli cose che non sono. Sta a voi adesso, consiglieri, nella trasparenza garantita nelle porte di quest’aula, dimostrare ciò che è oggi la politica.

Io mi ritiro, esco in silenzio, in pace con la mia coscienza e vi ascolterò. Quindi auguro a tutti una buona discussione.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, assessore. Si apre ora la discussione.

Consigliere Baldi, prego.

### **Consigliere BALDI**

Innanzitutto vorrei precisare alcune questioni. Io penso che sia giusto, le parole dell’assessore erano assolutamente corrette, però io penso sempre che nella vita occorre essere coerenti, perché capita a tutti di essere carnefice, magari anche senza volerlo, o vittima, spesso e volentieri ovviamente senza volerlo, e ovviamente le cose cambiano a seconda della situazione, del momento dell’essere nell’una o nell’altra categoria, cambiano di un bel po’.

Io vorrei inquadrare non solo le parole che noi avremmo estrapolato sconvolgendo il senso, perché adesso va bene tutto, ma io ho qui l’intervento, se volete, lo leggo in originale, ma penso che l’abbiamo letto tutti: il senso penso non si discute. Perché, se stiamo a discutere che le parole estrapolate, le frasi estrapolate modificano o addirittura stravolgano il senso di quanto detto, no, su questo non ci sto. Queste parole sono il sunto esattamente di quello che è stato detto e che voleva dire l’assessore. Quindi quello che possiamo stare a discutere eventualmente, e questa è libertà di pensiero, se sia corretto o meno augurare la morte o comunque lasciare che uno muoia

soffocato senza andare all'ospedale potrebbe essere una cosa molto simile che non augurare la morte, ma va bene. Poi è chiaro che il problema che poi, quando uno si espone su un social, quello che succede dopo lo sappiamo benissimo, è imprevedibile. Però uno non si dovrebbe esporre sui social ed essere quando fa la vittima, ma dovrebbe evitare di essere lui il carnefice dei social, perché se no è troppo bello dire “guarda che quando ti fa comodo o meno”.

Dico questo perché io vorrei inquadrare in una cronologia quello che è successo a Gorgonzola tra politica e social, che ormai si mischiano; io forse penso di essere l'unico che non legge e non scrive sui social, vedo che qualcuno alza la mano, ma ci ho visto scritto qualcosa. Fracassi, tu qualcosa hai scritto, perché l'ho letto io. Furbo! Io invece non scrivo e non leggo, me le riferiscono le cose. Però ricostruiamo quella che è stata la cronologia del rapporto politica/social di questi tempi. Mauro Gironi dice quello che dice, e possiamo essere d'accordo anche qui o meno in Consiglio comunale: è seppellito letteralmente dai social – perché poi le giustificazioni sono sempre quelle: “hai estrapolato”, “non volevo dire questo” –, però Mauro Gironi viene seppellito dai social, dalla stampa...

*(Interventi fuori microfono)*

Seppellito mi piace, c'è dentro anche l'insulto nel seppellimento di una persona. Prima viene ucciso e poi lo seppelliscono, non il contrario.

### **Presidente ORNAGO**

È un po' macabro “seppellito”.

### **Consigliere BALDI**

E, guarda caso, da dove arrivano le critiche? Da quelli che adesso si professano vittime innocenti e sacrificali di una “Shoah politica” gorgonzolese e social. Quindi a questo punto perché anche l'assessore Sbrescia non si è tirato indietro, perché anche lì l'ho letto, sempre perché me l'hanno passato, non per via diretta, perché mi hanno detto “guarda cosa ha scritto Sbrescia sui social contro Gironi”, allora vittima o carnefice? Quando ti fa comodo sei vittima e, quando ti fa comodo, sei carnefice? La coerenza, ricordiamo sempre questo concetto, che magari farebbe comodo ai nostri politici, pagliacci, che ci stanno governando a Roma piuttosto che.

Subito dopo scrive Sbrescia e Sbrescia ovviamente figurati, pan per focaccia! Perché poi tanto le cose vanno così. Poi ci sono i coglioni che scrivono, e mi sia concesso il termine perché non me ne viene in mente un altro, senza sapere nulla. Perché scrivono i famosi leoni da tastiera, che sarebbero considerati degli imbecilli al bar, quando si parla di calcio, invece diventano degli opinion leader, perché tante più cazzate scrivono, tanto più diventano leader in queste opinion che non hanno, ma comunque diventano leader.

Ma non è finita qua. Salvini subito dopo, e qui cito un politico romano, fa la battuta sui senatori a vita che ce la ricordiamo tutti: chi tra tutti i gorgonzolesi sottolinea la battuta? Guarda caso l'assessore Sbrescia. Non l'ho letta direttamente, ma l'ho letta indirettamente. Anche l'assessore Sbrescia dice no, no non lo dice, ma siccome lo cita, perché Salvini cita uno dall'altra parte, di sinistra, siccome lo cita, è ancora più grave. Bravo, assessore, complimenti! Sei veramente molto bravo, perché a questo punto sei stato investito di fango, per non dire un'altra cosa dello stesso colore, sei lì che ti lamenti, però il vizio è di andare a mettere il cacciavite nella piaga perché qualcuno... ce l'hai ancora.

Il concetto fondamentale di questa questione, a parte inviterei tutti a non scrivere più sui social per non darci in pasto ai coglioni di cui parlavo prima e che continuo a pensare che non mi venga un termine migliore per definirli, è che nella vita, soprattutto penso in politica conti quella che si chiama e che è andata completamente persa, quel principio che è andato completamente perso che si chiama coerenza. Oggi Di Maio dice “sono alleato di Salvini, è bravissimo”, poi il

giorno dopo dice peste e corna di Salvini, poi è alleato di Renzi e dice peste e corna di Renzi, ma oggi dice che però, se Renzi rientra, facciamo un altro bel governo, terza volta che facciamo il pasticciaccio. Queste sono cose che penso che i cittadini, adesso veramente me lo chiedo, perché a questo punto sarebbe ancora peggio, se i cittadini non si indignassero di queste situazioni. Spero, mi auguro che si indignino e che si ricordino la prossima volta e che caccino a casa con i forconi in mano tutti questi pagliacci della politica che purtroppo ci rappresentano, anche se io non mi sento assolutamente rappresentato da un pagliaccio del genere.

Poi mi sia consentito un altro concetto, che è quello che dicevo anche prima parlando di Regione Lombardia. Io penso che ci sono sempre, e questo mi dà particolarmente fastidio, io non sono un estremista di una parte o dell'altra, ho una mia idea politica, ce l'ho da sempre, coerentemente, è sempre quella, però è diverso sempre, non so perché, ma io ho la percezione che è sempre diverso quello che dice e fa un uomo di destra da quello che dice e fa un uomo di sinistra. Scusatemi, io continuo ad avere questa percezione che ci sono in questo mondo, in questo Paese, in questa città due pesi e due misure. Per cui, se Gironi fa la battuta dicendo a Ilaria Scaccabarozzi "non puoi capire perché non hai figli", è fascista, è misogino, è misantropo, è tutto quello che vogliamo; se un altro invece, che è di sinistra, dice "morite, così non andate a intasare le corsie dell'ospedale e imparate a non farvi il vaccino", è invece uno che, poverino, è stato frainteso e che non voleva assolutamente dire niente, che il Sindaco si schiera ovviamente con lui dicendo che è un bravo ragazzo, che assolutamente non pensa una cosa del genere, che non voleva dire una cosa del genere. Questa è ingiustizia, questo è un modo di fare sbagliato, falso, ipocrita, farisaico e da paolotto, mi si conceda il termine anche qua che rende bene l'idea.

A questo punto la nostra è una mozione di sfiducia che ovviamente voteremo. Non ci ha assolutamente, parlo per me ma poi sentiamo ovviamente i colleghi, non mi ha assolutamente convinto quello che ha detto l'assessore. Non si discute che l'assessore sia bravo a fare l'assessore o che non sia bravo a fare l'assessore; forse è l'assessore, se ci penso, che forse ha preso più complimenti da noi, perché spesso e volentieri ne riconosciamo il merito professionale nell'esercitare la sua funzione di assessore al bilancio e penso che tutti qui lo possano dire, perché io penso di averlo fatto più di una volta, ed è difficile che mi succeda di fare una cosa del genere. Non perché sono di parte ma perché sono obiettivo, che è un concetto diverso. Quindi non mi interessa, non è quello che volevo sentirmi dire. Ma dire "ho fatto l'assessore per cinque anni, ho fatto guadagnare 500 mila euro al Comune" non c'entra niente con quello che qui stiamo facendo. Ho fatto una premessa: non si discute qui la qualità o meno dell'assessore, come invece si discuteva la qualità o meno di un Presidente del Consiglio a fronte di un'interpretazione di un ruolo istituzionale che non era per niente quello che noi ci aspettavamo e continuiamo ad aspettarci dall'attuale Presidente del Consiglio.

### **Presidente ORNAGO**

Si avvii alla conclusione.

### **Consigliere BALDI**

Mi avvio alla conclusione dicendo che io penso che questa mozione serva a tutti, non solo all'assessore Sbrescia, da monito. Chiaramente sappiamo benissimo che la mozione verrà respinta, noi la voteremo invece a favore, convinti che non si può far passare sempre tutto come se niente fosse perché arriva da una parte politica e invece sentirci ogni volta di essere rinfacciati di essere fascisti perché usciamo con espressioni, che sono molto meno pesanti di quelle che ha usato l'assessore in questa occasione.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Baldi.

Consigliere Pedercini, prego.

**Consigliere PEDERCINI**

Una premessa, l'assessore Sbrescia gode del rispetto del mio gruppo per il ruolo che ha politico all'interno di questa Amministrazione di questo paese. Non lo fa per volontariato, è pagato, è il suo lavoro, ma a nostro giudizio lo sta facendo bene. Bene come lo hanno fatto i suoi predecessori. Tutti quelli di cui abbiamo avuto conoscenza, e adesso parlo singolarmente. Questa è la premessa.

Siccome, seppur personalmente lo conosco molto poco, ma credo di averne apprezzato la simpatia, aiutata anche da questa parlata un po' napoletana che rende simpatico un po' tutto, sono rimasto un po' deluso onestamente dal suo discorso questa sera. Lo dico, veramente mi aspettavo decisamente tutt'altro. Io non credo che questa mozione sia scorretta: è un atto politico, ma non è scorretta. L'ho riletta dopo averla già letta per firmarla, io non la trovo scorretta, non c'è niente di scorretto, di non corretto nella forma e non credo neanche che sia giusto sentirsi bullizzati per questa mozione. Senza citare Dante, ma, se tu non rischi, se tu non prendi la macchina, difficilmente vai contro il muro. Ma, se prendi la macchina e vai molto forte, può capitare. Non è che io credo che un assessore oggi di questa Amministrazione si debba sentire bullizzato. E anche dire che il nostro confronto politico merita di più, certo! Ma non va detto con il dito indice puntato sugli altri, nel caso gli estensori di questa mozione, ma va rivolto a tutti. Quindi può essere un momento di riflessione generale e di invito ad elevare un po' la discussione e l'atteggiamento. Quindi concordo con chi mi ha inviato il WhatsApp dicendo "usiamo più morigeratezza nello scrivere su Facebook o sui social in generale". Sono d'accordo. Sono assolutamente d'accordo.

Quello che citava il consigliere Baldi purtroppo è stata secondo me l'origine di questa mozione: se non ci fosse stato – io credo – questo accanimento vigliacco, imbarazzante nei confronti del consigliere Gironi che, premetto, per me ha sbagliato a dire quello che ha detto, e lo dico con cognizione di causa in quanto subito al termine del Consiglio comunale sono andato ad esprimere una solidarietà umana all'assessore Scaccabarozzi che chiaramente c'era rimasta male per le parole di Gironi che, sono convinto, se fosse stato in aula, avrebbe avuto un atteggiamento differente. Purtroppo da casa certe sensazioni e certi rapporti possono scappare. Però avevo visto che la Vicesindaco c'era rimasta male e io subito ero andato ad esprimere questa solidarietà umana, fuori di politica. Però poi ho avuto come l'impressione, ma è una mia impressione, che lo sport della settimana successiva fosse stato quello di gettare fango sul consigliere Gironi, razzista, sessista, omofobo, tutto quello che volete, senza che nessuno prendesse le distanze da persone che dicevano e hanno scritto "come fa questo qui a fare il padre di famiglia?"; "chissà come sono cresciute bene le sue figlie". Io questi commenti li ho letti. Probabilmente li avete letti anche voi. Per una parola sicuramente sbagliata.

Io credo che lì il consigliere Gironi sia stato bullizzato. Probabilmente se l'è meritato? Non lo so. Forse bisognava tenere la sua uscita sbagliata nello stesso contesto nella quale era arrivata. Non era arrivata sui social, probabilmente cercare qualche like sui social non era la soluzione giusta per risolvere il problema. Però si è desiderato sputtarlo e va bene, questo è stato l'iter. Mi scuso del termine ma rende l'idea, non lo uso più. E questa è stata probabilmente l'azione che doveva avere seguito, ed è stata la sua punizione. Però non abbiamo dato un bell'esempio a mettere in piazza per qualche e qualche osservazione così violenta nei confronti della famiglia del consigliere Gironi che, immagino la conosciamo tutti, è una famiglia... lasciamo stare la famiglia, i figli sono stati educati molto bene. Sicuramente merito soprattutto della mamma, questo è evidente, ma anche un pochino del papà.

Questa è una mozione che non ci sarebbe dovuta essere, perché questo confronto, Presidente, come abbiamo avuto modo di confrontarci – lo ha ricordato il consigliere Baldi – sarebbe stato probabilmente sufficiente in una comunicazione lo scorso Consiglio comunale dove si esprimeva la propria tristezza rispetto agli episodi accaduti nei confronti del consigliere Gironi e nei

confronti dell'assessore Sbrescia, che ha avuto un'uscita sbagliata, per la quale si è scusato, e proprio per quello non capisco perché stasera si sia sentito bullizzato o, peggio, abbia detto che bisogna elevare la politica o, peggio, abbia parlato di scorrettezza. Il consigliere Sbrescia ha chiesto scusa e secondo me era finita lì. Ha avuto un'uscita sbagliata su un concetto sul quale possiamo parlare, non credo sia questo il momento e la sede di parlare di vaccini. Io sto facendo le tacche aspettando quando toccherà a me, ma ho paura che arriverà molto tardi nel mio caso, per cui è questo ciò che penso io. Ma probabilmente è un'uscita sbagliata.

È una persona l'assessore Sbrescia che ha qualche problemino con i social. Non leggerò quanto ho davanti ora, ma sono post del 23 dicembre 2018, del 30 dicembre 2018 e del 13 agosto 2019. Per suo rispetto non li leggerò pubblicamente, però io credo che il Sindaco, che è responsabile della sua squadra di governo, da oggi debba chiedere più serietà a una persona, a tutte le persone, non parlo di lui esclusivamente, tutte le persone che ricoprono un ruolo pubblico, perché il consigliere comunale risponde ai propri elettori ma un assessore risponde alla città. Non abbiamo lo stesso livello di rapporto con i cittadini. Io posso scegliere di rappresentare una persona che a me chiede aiuto, ma un assessore è anche l'assessore di chi ha perso: non è solo l'assessore di chi ha vinto. Se no il paese è finito. Funziona così anche con i ministri. Il mio ministro è il mio ministro. Pure la Azzolina è il mio ministro, pensate voi! Lo era anche Toninelli, pensa te! Quindi in questo contesto io chiedo che, se questa mozione deve avere veramente un senso, il Sindaco chieda ai suoi assessori più rispetto, più attenzione sull'utilizzo dei social, perché purtroppo queste sono parole – e le ho lette adesso – che anche due anni dopo vengono fuori e vengono fuori e possono essere pericolose e dannose per tutti.

Noi abbiamo scritto insieme a tutta la minoranza questa mozione con l'idea di portare questa discussione su questo tavolo a questo confronto, noi la voteremo perché ci sembra coerente votarla, ma il nostro voto, pur avendola firmata – parlo per Uniti per fare – sarà un voto di astensione. Il nostro obiettivo era sottoporre la questione al dibattito, non sottoporre la fiducia dell'assessore al voto di questa assemblea. Se il messaggio è arrivato di attenzione, se l'assessore – ma avremo poi modo di parlarne di fronte a un caffè – avrà capito che ha sbagliato, ha sbagliato anche stasera nel dire quello che ha detto, io credo che possa ripartire con la nostra fiducia anche nella sua attività amministrativa nel prosieguo.

Il nostro obiettivo non era chiedere al Sindaco la sfiducia oggi: se avesse voluto, l'avrebbe già fatto. Quindi ci riteniamo, Presidente, soddisfatti. Non interverremo più, quindi questa vale anche come dichiarazione di voto da parte nostra. Mi sento positivo, sento che può nascere qualcosa di positivo da questa mozione, al di là di posizioni di parte, quindi auspico che possa essere l'ultima che scaturisce.

Io credo nel privato qualcuno poi al consigliere Gironi però, non dico chiedere scusa perché deve essere una cosa che nasce dal proprio interno, però debba parlargli, perché quanto è avvenuto al consigliere Gironi è una cosa che onestamente non è accettabile. Sì il consigliere Gironi è stato bullizzato, sì il consigliere Gironi, che ha sbagliato per me, è stato lapidato sui social senza possibilità di replica, senza che nessuno che leggeva certi commenti (indegni) gli dicesse “guarda che hai superato la riga”. Perché uno può anche sbagliare. Uno può anche dire una cosa sbagliata. A parte che nel contesto era sbagliata, ma va contestualizzata, ma comunque era sbagliata. Però ho letto cose sulla sua famiglia che non sono accettabili. Facciamo tutti politica per il bene della città, qui nessuno diventa ricco, tanto più un consigliere comunale. Stiamo tutti perdendo ore e ore, impegno e mi sembra invece che si sia arrivati a un livello basso, dove non possiamo non risalire.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Pedercini.

Consigliere Pirovano, prego.

**Consigliere PIROVANO**

Grazie, Presidente. Io, come il consigliere Pedercini, sono rimasto deluso dalla risposta di stasera dell'assessore Sbrescia, ma in primis dalle parole che ha utilizzato nel suo post pubblico.

Senza neanche farlo apposta prendo le parole del consigliere Bolchini che stasera diceva di tradurre le intenzioni in fatti e di combattere l'odio con ogni singolo comportamento: non credo che l'assessore Sbrescia l'abbia fatto con un'intenzione premeditata di fomentare odio con le sue parole, credo però che, per il ruolo che ricopre, l'assessore sia oltre un lavoro anche una figura abbastanza esposta alle pubbliche opinioni e credo vadano un pochino pesate le parole a fronte anche di quello che si è già visto è successo al consigliere Gironi, cioè di essere infangato da tutte le parti.

Virgilio invitava a parlare di argomenti un po' più elevati, ogni tanto forse dovremmo pensare prima di scrivere sui social la prima cosa che ci passa per la testa.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Pirovano.

Consigliere Gironi, prego.

**Consigliere GIRONI**

Grazie, Presidente. Stiamo parlando di una mozione sulla sfiducia all'assessore Sbrescia e il più citato è Gironi. C'è qualcosa che non va.

Io, come il consigliere Baldi, sono veramente fiero di non essere sui social, WhatsApp io non lo considero social, perché, se il livello delle discussioni sui social è quello che mi hanno riportato nelle ultime settimane, io sono veramente triste: il livello è proprio basso. Se il livello è questo, non c'è più niente da fare. Persone che scrivono perché non hanno niente da fare e leggono una frase, "ma sì, commentiamo, chi se ne frega!". Io penso che anche l'assessore Sbrescia abbia ceduto a questo, anche perché scrivendo il post penso che uno si renda conto di quello che scrive, perché altrimenti le cose sono veramente gravi.

Se l'assessore Sbrescia avesse riletto il suo post il giorno dopo, avrebbe detto "ma che cazzata ho scritto! Lo cancello", basta. Invece il post mi hanno detto che è rimasto lì e forse è tuttora lì penso. Non lo so se sia tuttora lì, però per un po' di giorni è rimasto lì.

Anche stasera l'assessore Sbrescia è partito dal fatto che lui ha fatto l'Assessorato, qui, là. Forse è un po' nell'indole napoletana questo, però, se avesse detto a tutta l'assemblea "signori, ho fatto una grande cazzata, mi scuso con tutti e vedrò in futuro di non fare più niente del genere", penso che tutti noi saremmo stati contenti, avremmo apprezzato e forse questa discussione sarebbe già finita. Invece no.

Diceva prima mi pare il consigliere Pedercini che l'assessore Sbrescia deve rispondere al Sindaco, perché è il Sindaco, quindi qui anche il Sindaco è un po' complice dell'assessore Sbrescia a questo punto. Io spero che in privato gli abbia tirato le orecchie perché, se non gliel'ha tirate nemmeno in privato. Ovvio che in pubblico il Sindaco non può dire, potrebbe anche, di una persona che ha scelto di fiduciarlo "hai fatto una cazzata, scusati", però spero che in privato, viso a viso, oppure anche nell'ambito di una riunione di Giunta abbia detto "caro Gianni Sbrescia, non ci siamo". E, quando il consigliere Pedercini dice al Sindaco "richiama i tuoi assessori", perché purtroppo sui social si scrive di tutto e di più e anche tu, Sindaco, sei molto social, vedo, e anche tu a volte ti lasci andare e scrivi chilometri e chilometri quando potresti condensare il tuo pensiero in poche parole, invece sei molto prolisso. Sai che a volte è meglio dire poche parole sensate che dirne tante, che magari uno alla fine del discorso non si ricorda neanche di che cosa hai parlato.

Veramente io spero che la cosa finisca qui, che tutti noi, tutti voi, perché io sui social non ci sono, prima di scrivere qualcosa ci pensiate, anche perché è molto brutto. A volte viene imbastita una campagna di odio. Oggi è il Giorno della memoria, non mi sembra il caso di portare altro

odio, perché i social portano odio. Raramente portano delle parole buone e delle cose che vale la pena di leggere e di sentire.

La mia richiesta è questa, mi unisco al consigliere Pedercini: Sindaco, dai una tirata d'orecchie ai tuoi assessori e controlla un attimino perché, visto che tu sei il responsabile, dovresti essere tu che li gestisci.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Gironi.  
Consigliera Valenti, prego.

**Consigliera VALENTI**

Grazie, Presidente. Prima del mio intervento vorrei fare una piccola premessa. Mi sono stupita che questa sera il consigliere Baldi, a differenza di altre volte che invece è sempre stato il consigliere Gironi ad intervenire a difesa della Regione Lombardia sventolando la bandiera dell'eccellenza sanitaria lombarda, abbia più o meno ipotizzato una sorta di persecuzione politica nei confronti della Regione Lombardia. Però mi domando: la Regione Lombardia è sommersa dagli scandali, vogliamo parlarne con gli abitanti della valle Seriana per esempio di quello che è successo, oppure vogliamo parlare con i magistrati che si stanno occupando delle morti nelle RSA?

*(Interventi fuori microfono)*

Ho fatto una premessa. Bene, concludo.

*(Interventi fuori microfono)*

**Presidente ORNAGO**

Non è vero. Vi farei sentire le registrazioni delle altre vostre comunicazioni. Comunque, la consigliera ha la parola, quindi può continuare.

*(Interventi fuori microfono)*

Ha ancora cinque minuti la consigliera...

**Consigliera VALENTI**

Ha fatto la distinzione tra un'azione compiuta da uno di sinistra che è giustificata e un'azione compiuta da uno di destra che viene tacciata di fascismo. Giusto? Mi riferisco a questo.

La premessa sulla Regione Lombardia il mio pensiero l'ho detto, vedo che ha scandalizzato un po' di persone, chiudo.

Passiamo all'intervento riguardo a questa mozione. Fermo restando che Insieme per Gorgonzola nelle sue espressioni sui social non ha mai messo nessuna etichetta di fascismo a nessuno, ha soltanto posto una critica sui modi e sui termini utilizzati. Comunque mi preste a leggere il mio intervento.

Questa sera dobbiamo decidere di dare o no la fiducia all'assessore Sbrescia a seguito di dichiarazioni che certamente sono state considerate improvvise anche da lui stesso, il quale si è reso conto che l'unica cosa da fare era quantomeno chiedere scusa. Insieme per Gorgonzola ha già preso una posizione netta in proposito pubblicamente. La nostra posizione non è quella di essere arroganti con i dubbiosi o gli impauriti inserendoli semplicisticamente nel grande calderone dei no-vax; riteniamo che usare toni forti, soprattutto attraverso un mezzo insidioso come Facebook, non sia la soluzione per convincere le persone che l'unico modo per uscire

dall'incubo della pandemia è il vaccinarsi.

La minoranza chiede di sfiduciare l'assessore non in seguito ad errate decisioni del suo operato, a scarsa efficienza o ad incompetenza ma per qualcosa che riguarda la sua sfera privata. Intendiamoci, in una figura pubblica, soprattutto di un certo rilievo come un assessore, il discrimine tra sfera istituzionale e sfera privata è molto labile e anche in quest'ultima ritengo che si debba mantenere un certo spessore.

A questo punto il mio intervento riguardava la minoranza che oggi si indigna per l'infelice espressione sui social di Sbrescia, quando in Consiglio comunale – e citavo l'episodio di Gironi –, però mi avete anticipato voi consiglieri di minoranza dicendo, a parte gli attacchi social che comunque non condivido neanche io, perché non li condivido nei confronti di nessuno, neanche quelli che mi stanno all'opposizione, tant'è vero che non ne faccio io di commenti su Facebook, anche se sono su Facebook. Però mi domando e per esempio cito il consigliere Pedercini, che ha detto che lui ha riconosciuto che il consigliere Gironi comunque si è espresso in maniera infelice. Consigliere Pedercini, lo poteva dire la sera stessa, perché io ricordo perfettamente che il Presidente del Consiglio ha in qualche maniera cercato di intervenire durante l'intervento di Gironi e Gironi, e sarà sicuramente registrato, per ben tre volte ha detto "non ti permettere!". Me lo ricordo perfettamente. Nessuno si è indignato.

*(Interventi fuori microfono)*

C'entra perché avete citato voi l'episodio di Gironi: l'avete paragonato all'episodio dell'assessore Sbrescia, quindi lo cito anch'io.

Comunque, dicevo, Insieme per Gorgonzola non ha chiesto le dimissioni del consigliere Gironi, pur criticandolo non solo nei contenuti ma anche nei modi. Infatti il nodo cruciale è proprio questo: da troppo tempo la modalità di partecipazione al Consiglio comunale della minoranza...

### **Presidente ORNAGO**

Scusate, tutti hanno ascoltato in silenzio i vostri interventi, quindi vi chiedo rispetto.

### **Consigliera VALENTI**

Da troppo tempo la modalità di partecipazione al Consiglio comunale della minoranza ha raggiunto derive che non possiamo più accettare: urla, abbandono dell'aula, mancanza di rispetto per l'avversario politico sono espressioni che non ci appartengono e proprio perché noi di Insieme per Gorgonzola abbiamo sempre espresso opinioni politiche e mai personali...

### **Presidente ORNAGO**

Scusi, consigliera Valenti. Consigliere Baldi, non si fanno quei gesti, mi dispiace.

*(Interventi fuori microfono)*

Adesso state parlando in tre contemporaneamente, mi sembra eccessivo. Scusate, nessuno ha fatto gesti che possono ledere le persone che stanno parlando, lei lo ha fatto, lo hanno visto sicuramente anche da casa, non è bello perché state confermando quello che un consigliere sta dicendo. Non mi sembra corretto. Per cui lasciamo parlare la consigliera che ha un tempo da rispettare, come voi avete rispettato i vostri. Poi il consigliere Gironi ha ancora cinque minuti per poter parlare, se vuole esprimersi, visto che ha detto che voleva dire delle cose.

Mi dispiace, consigliera Valenti, se ha perso il filo. Riprenda.

**Consigliera VALENTI**

Proprio perché noi di Insieme per Gorgonzola abbiamo sempre espresso opinioni politiche e mai personali, dato che l'assessore Sbrescia ha sempre ricoperto il suo ruolo con puntualità e precisione, con disponibilità e correttezza, voteremo contro questa mozione e rinnoviamo la fiducia all'assessore. Ho concluso.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliera Valenti. Altri interventi? Facciamo parlare tutti.  
Consigliere Giachetto, prego.

**Consigliere GIACHETTO**

Si è prenotato prima il consigliere Baldi, parlo dopo. Grazie.

**Presidente ORNAGO**

Come preferite. Se vuole intervenire lei. È vero che ha chiesto la parola prima il consigliere Baldi, però, siccome ha già parlato due volte, io le darei la parola. Però vedete voi. Se vuole intervenire lei, consigliere Baldi, va bene.

Consigliere Giachetto.

**Consigliere GIACHETTO**

Grazie, Presidente. Ho apprezzato come è iniziato il dibattito di questa mozione, ovvero nei toni pacati di come dovrebbe essere un confronto politico adeguato, che sappiamo tutti non è sempre stato così all'interno di questo Consiglio comunale. Quindi stona un po', quando parliamo di coerenza, non riconoscere che all'interno di questo Consiglio non sempre i toni e i modi sono stati adeguati al ruolo che rivestiamo e all'istituzione che stiamo rappresentando.

Credo che in prima battuta consiglieri e non all'interno di questo organo debbano relazionarsi in maniera adeguata nei toni, nei modi e nei contenuti, cosa che finora non è sempre successa, almeno da che io sono in carica. Non ho memoria del mandato precedente, però credo che da che ho iniziato questo ruolo da consigliere ci sono state diverse occasioni in cui, tra interruzioni e argomenti e modi affrontati, questo Consiglio non ha sempre dato un'immagine decorosa di sé. Quindi, al di là del parlare dei social, credo sia importante parlare delle istituzioni. Così come è stato detto anche da alcuni consiglieri dell'opposizione, occupiamoci della politica. Allora è proprio vero questo che siamo chiamati a fare, siamo chiamati ad occuparci della politica, occuparci della politica nel più alto termine possibile che ci è concesso, quindi occuparci della nostra cittadinanza, occuparci delle cose di spessore che riguardano la nostra cittadinanza, l'azione politica, amministrativa che può essere discussa, che può essere fraintesa, che può essere compresa e può aprire un dibattito, un dibattito costruttivo da più parti.

Al di là di questo credo non ci sia un contenuto politico di cui andare a discutere in questa mozione. Come ha già detto nell'intervento la collega Valenti, il Partito Democratico stima l'assessore Sbrescia per il lavoro che fa e, come ha riportato anche il consigliere Pedercini, anche lui che ha rivestito il ruolo di assessore sa quanto sia difficile rivestire questo ruolo, quindi noi riconosciamo il suo ruolo in ambito politico, non scendiamo nel merito di valutazioni personali perché non è questo l'ambito in cui discutere questioni personali, a meno che non riguardino il Consiglio comunale e la cittadinanza. Quindi riteniamo che il mandato e l'azione del nostro assessore sia adeguato, un po' meno il dibattito politico, come ho già detto, all'interno di questo Consiglio comunale. Quindi, come è arrivato da diverse posizioni l'esortazione a controllare le parole e le azioni all'interno dei social network, che condivido tra l'altro, credo che sia importante farlo anche all'interno di questo Consiglio misurando bene le parole prima di dirle e anche misurarle dopo che sono state dette, proprio per evitare di entrare in sfere personali che vanno al di là di qualsiasi opinione politica.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Giachetto.

Consigliere Baldi, voleva intervenire?

**Consigliere BALDI**

Mi sembra sull'argomento della mozione di avere già detto tutto quanto e mi sembra che poi alla fine ci sia stato – come ricordava più di una persona – da parte nostra proprio in materia, proprio per la delicatezza della materia che rischiava di sconfinare nel personale e questo non è assolutamente successo da parte delle minoranze, quindi tanto più in una sera in cui la minoranza, a fronte di una mozione che poteva dare adito anche a strumentalizzazioni da parte nostra ne avremmo potuto approfittare di questo e non l'abbiamo fatto: abbiamo distinto i ruoli, abbiamo distinto la persona dall'incarico pubblico e abbiamo usato mi sembra stasera, proprio stasera dei toni – esattamente quello che diceva adesso Giachetto – misurati, perché abbiamo misurato le parole in materia, abbiamo ammesso anche errori precedenti di consiglieri nostri, quindi in un'occasione del genere mi sembrava tanto più fuori luogo oltre che fuori argomento, fuori tema l'intervento della consigliera che ha usato delle espressioni che non c'entravano. Ha usato delle argomentazioni, ha parlato di sanità lombarda. Vogliamo parlare di sanità lombarda? Mettiamo all'ordine del giorno un punto in cui parliamo di sanità lombarda e poi voglio vedere quanti consiglieri che qua hanno la possibilità di curarsi a Milano o in provincia di Milano o comunque in regione Lombardia decidono di andare a farsi curare in Calabria, in Sicilia, in Campania. Benissimo. Vogliamo parlarne? Parliamone. Ma parliamo di tutto però, non solo di quando la Regione forse sbaglia a mandare i dati del Covid e per questo succedono cose. E io l'ho detto stasera: chiunque l'abbia fatto ha sbagliato, ha fatto uno sbaglio pesante, le responsabilità se le stanno rimpallando. Ne stiamo subendo le conseguenze. Non sono io che difendo la Regione quando sbaglia, ci mancherebbe! Ma non è l'argomento di questa mozione.

Quindi proprio perché, Presidente, giustamente, quando richiami noi, ci dici di attenerci all'argomento dell'ordine del giorno, in questo caso la discussione della consigliera partiva da temi completamente sbagliati, da considerazioni anche – mi sia concesso il termine – stasera completamente fuori luogo, completamente sbagliate, perché ci siamo comportati esattamente nella maniera opposta che definiva la consigliera, e questo è un intervento veramente di mozione d'ordine, le regole, e proprio perché voglio parlare di coerenza, devono volere per tutti.

Poi mi sia concesso un termine: ma la minoranza sceglie lei le modalità di discussione o di non discussione di un argomento. La libertà di abbandonare l'aula in segno di protesta non è una mancanza di rispetto verso il Consiglio comunale o verso i consiglieri che decidono di rimanere. La libertà di abbandonare l'aula è un gesto delle grandi democrazie occidentali. È in dittatura che non si può abbandonare l'aula: primo perché sono tutti d'accordo e quindi tutti alzano la mano; e, secondo, perché non si può se no ti fucilano perché hai tradito lo Stato, sei un traditore della patria. Pensate voi a fare la maggioranza, cercate di farla bene che a fare la minoranza ci pensiamo noi, siamo capacissimi di farlo. Mi sembra di averlo dimostrato. Tanto più che adesso io posso capire che vi dia fastidio che c'è una minoranza unita che fa le mozioni insieme, le interpellanze insieme e che vi sta mettendo un poco in difficoltà. Quindi lasciamo che ognuno si occupi del proprio ruolo e continui a farlo come meglio crede o come meglio lo sa fare, perché anche questo è un altro concetto, e non ci sentiamo dei rimbrotti come quello che ci siamo sentiti stasera, tanto più in una serata come questa.

Era per questo che, io poi ho sbagliato a fare il gesto ma rendevo proprio l'idea di quello che pensavo che stesse facendo, però fare il gesto che ho fatto io, e lo rifaccio che così lo vedono tutti, per chi non l'ha visto: questo è un gesto che sta ad indicare una persona che non è in quel momento in equilibrio dal punto di vista...

**Presidente ORNAGO**

Mi sembra abbastanza grave. Sta aggravando la sua situazione, le direi di chiudere, visto che il tempo è anche già quasi terminato.

**Consigliere BALDI**

Questo gesto però, Presidente, io non l'ho fatto alla consigliera che rispetto, ma l'ho fatto ai miei compagni perché, avendo le mascherine e non potendo...

**Presidente ORNAGO**

Le dico di chiudere perché sta prendendo in giro tutta l'Aula con questa sua spiegazione, quindi le chiederei di chiudere su questo argomento perché mi sembra veramente grottesco.

**Consigliere BALDI**

Non avendo la mascherina ovviamente ho dovuto, con il gesto delle mani, condividere un pensiero che era anche di tutto il resto della minoranza.

**Presidente ORNAGO**

D'accordo, grazie mille. Chi vuole intervenire?  
Consigliere Fracassi.

**Consigliere FRACASSI**

Io ho soltanto due considerazioni da fare. Credevo che questa mozione fosse un po' una cavolata, nel senso che pensavo fosse un momento un po' basso del Consiglio comunale prima di seguire questo dibattito, invece forse ha portato alla luce due temi che forse sono valsi...

*(Interventi fuori microfono)*

Non mi faccia pentire di quello che ho detto. Io credo abbia portato alla luce due tematiche: la prima è la responsabilità, e questa è una cosa che immagino abbiamo già ampiamente discusso questa sera, che tutti abbiamo nel momento in cui esercitiamo la nostra funzione qui e non soltanto qui, quindi quando commentiamo, quando rilasciamo dichiarazioni stampa, quando facciamo commenti sui social. Quando prima dicevo che non sono tanto sui social nel senso che non sono un grande appassionato di queste polemiche e dibattiti, quindi non entro, non leggo i commenti né leggo queste cose. Quindi questa è una cosa che io credo sia importante.

Le persone sbagliano, io penso che il consigliere Gironi abbia sbagliato quando ha fatto il suo intervento; penso che l'assessore Sbrescia abbia sbagliato quando ha scritto quello che ha fatto e penso che tanti di noi forse sbagliano quando scrivono certi commenti sui social o addirittura quando fanno degli interventi in Consiglio comunale. Però c'è un senso di responsabilità che ci deve accomunare per il ruolo che abbiamo e questa è una cosa di cui noi dobbiamo essere tutti consapevoli, quindi io spero che questo momento, e guardo tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza, gli assessori, Sindaco e tutti, ci ricordi l'importanza di ciò che diciamo e l'importanza anche della possibilità di sbagliare, perché tutti noi possiamo dire delle grandissime cavolate, c'è un momento in cui poi magari è anche giusto dire "ragazzi, ho sbagliato!". Questa è una prima tematica.

La seconda tematica riguarda invece forse questa modalità di discussione. Io in questo però mi rivolgo, e non lo voglio fare in tono polemico ma guardo i colleghi di minoranza e vi dico che secondo me ciascuno di noi consiglieri deve poter dire quello che vuole, anche delle stupidate. Dall'altra parte vi chiedo, perché c'è la possibilità di alzarsi in tono di protesta, anzi diciamo che è sintomo di passione qualche volta, però c'è anche un rispetto per l'Aula, c'è un rispetto per i consiglieri che parlano. Io vi dico che da parte nostra perlomeno, io adesso a quanto ricordo sia

quando eravamo in minoranza sia quando siamo stati in maggioranza non avete mai sentito un intervento che interrompesse un consigliere che stava parlando. Poi, se c'è da dire "hai detto una cavolata", te lo dico nell'intervento successivo. Però non mi risulta mai di aver fatto sceneggiate, di aver alzato la voce intanto che un altro consigliere parlava. E credo che questa sia una cosa che ci dobbiamo ricordare, perché poi questo tipo di atteggiamenti vengono amplificati da chi ci guarda, da chi ci commenta, da chi ci fa le pulci. Quindi il mio non è un invito ovviamente ad avere un dibattito annacquato: è bello che ci siano dei punti di vista diversi, c'è chi deve fare la maggioranza, c'è chi deve fare la minoranza, però io credo che ricordiamoci – questo forse lo diceva il consigliere Pedercini nell'ultimo Consiglio forse commentando non la dipartita, ma non mi viene la parola, del consigliere di Uniti per fare che è uscito – che in questo Consiglio comunale si è persa la qualità del dibattito da un punto di vista di rispetto.

L'invito che vorrei fare a tutti è veramente di approfittare di questa mozione per forse riflettere su questo tema. Il Consiglio comunale deve essere un luogo di dibattito, anche acceso, appassionato sicuramente; diciamoci che non siamo d'accordo, diciamoci che abbiamo detto delle stupidate, ma facciamolo io credo secondo un modo civile, rispettoso di quest'Aula e di questa istituzione.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Fracassi.

Consigliere Gironi, prego.

### **Consigliere GIRONI**

Grazie, Presidente. Io ho apprezzato l'intervento del consigliere Fracassi, anche perché ci ha praticamente elogiati perché abbiamo messo all'ordine del giorno un tema, abbiamo discusso su certe problematiche che magari alcuni non avevano in mente. Piuttosto che l'intervento provocatorio della consigliera Valenti che ha letto un qualcosa che avrebbe letto in ogni caso qualsiasi intervento noi avessimo fatto, io ho apprezzato l'intervento del consigliere Fracassi.

Va bene. Noi ce la diamo una calmata, però la Presidente del Consiglio comunale interviene tanto a destra quanto a sinistra, non a senso unico, perché, se noi avessimo fatto un intervento quale ha fatto la consigliera Valenti, ci avrebbe interrotti subito perché "sei fuori tema. No, non puoi intervenire". Noi apprezzeremmo. Vedrai che, se la Presidente del Consiglio comunale facesse il suo lavoro, non ci sarebbero questi interventi fuori microfono, ma la discussione andrebbe avanti sicuramente tranquilla sempre.

### **Presidente ORNAGO**

Mi date più importanza di quella che penso di avere, grazie. Ve lo devo dire. Sto imparando. Mi sto sciogliendo davanti ai vostri interventi, che anch'io ritengo interessanti, davvero. Questa sera credo che siamo partiti magari con un'idea difficile, di difficile approfondimento, che poteva effettivamente avere delle cadute anche di argomentazione, mentre invece grazie a tutti i vostri interventi abbiamo portato sicuramente qualche concetto che può servire davvero a tutti noi, a ciascuno di noi. Quindi anch'io ringrazio.

C'è il Sindaco che vorrebbe fare un intervento, visto che è stato sollecitato. Mi sembra giusto dargli la parola, prego.

### **Sindaco STUCCHI**

Grazie, Presidente. Vorrei anch'io avere la capacità di ironia del consigliere Baldi, che riesce sempre a rallegrarci.

La mozione io credo che abbia un contenuto specifico, un chiaro indirizzo, la discussione sulla frase "morire soffocati". Poi, certo, la discussione si è aperta e ha, come spesso capita, introdotto una serie di scenari che riguardano il nostro quotidiano di cittadini e di consiglieri.

L'uso dei social ormai è qualcosa, in questo momento quasi tutti abbiamo in mano un telefono, stiamo scrivendo anche in questo momento e come noi utilizziamo questi strumenti, come noi ne veniamo coinvolti o come privati cittadini oppure come consiglieri, ma se ne è introdotto uno alla fine che è il nostro atteggiamento anche qui all'interno dell'Aula.

Il mio intervento vuole soffermarsi sull'oggetto principale che era contenuto nella mozione, che era il "morire soffocati". Perché la mia riflessione ha messo al centro questo aspetto centrale? Perché mi permetteva di ricordare i nostri cittadini deceduti per fame d'aria, perché ha ragione l'assessore Sbrescia quando descrive così una morte da Covid, e sono cinquantasei cittadini ad oggi gorgonzolesi che sono morti per questa fame d'aria, questo morire soffocati che io credo è una morte che noi non dobbiamo augurare a nessuno. Posso dire questo non tanto per aver avuto un'esperienza personale, ma da quanto leggo dai report, dalle testimonianze delle persone che erano lì vicine, quando hanno potuto farlo, perché non dobbiamo dimenticarci che si è morti da soli per fame d'aria. Allora l'uso delle parole diventa fondamentale.

Nella lettera a cui faceva riferimento il consigliere Baldi scrivevo che l'assessore Sbrescia anticipava di qualche giorno quello che poi è stato il dibattito sul "mi vaccino o non mi vaccino". Non so se vi ricordate le parole del generale Antonio Pappalardo, il leader dei gilet arancioni, che diceva "io non mi vaccinerò mai e questo lo ribadirò in tutte le sedi" e nello stesso tempo condannava Bill Gates dicendo che per lui era un modo il vaccino per selezionare la popolazione. Un dibattito che ha preso delle direzioni che sono andate in molteplici direzioni. Quindi l'uso delle parole, l'uso di una situazione che riguarda delle persone, adesso io vedo quel crocifisso ma quella è una persona che è morta di fame d'aria: la morte di croce è la morte di una persona che muore per asfissia. Quindi in questo momento mi viene, nel ricordo di queste cinquantasei persone, di legarle a questo simbolo che noi abbiamo messo nella nostra sala consiliare.

Quanto noi diciamo di come noi ci rapportiamo di fronte ad alcune situazioni, di come le comunichiamo e di come le descriviamo diventa importante e fondamentale perché, volenti o nolenti, noi siamo un punto di riferimento della città. Noi esercitiamo una rappresentanza.

Troppo spesso non ci siamo tirati tutto le orecchie, ho già avuto modo di ricordare che le parole erano troppo forti e ve lo scrivevo anche mi sembra nella lettera, però forse dobbiamo ricordarcelo anche noi, perché – come spesso ricordate – ci sono delle persone che in questo momento ci stanno guardando e allora non solo quello che noi scriviamo e come veniamo descritti sui social, ma quello che noi qui in questo momento facciamo in diretta.

Io credo che in questo tempo di fame d'aria il nostro compito dove la parola, anche la nostra parola può sottrarre aria, sia quello di, spesso lo diciamo, di realizzare ponti, non mettere invece del filo spinato, di cui ci ricordiamo nella Giornata della memoria; nostro compito è non creare lacerazioni tra di noi, non avvelenare il dibattito politico. Certo, cadremo ancora, hai ragione, la passione politica, la passione, il modo di rispondere a una provocazione ci porterà ancora in queste situazioni.

Lo scrivevo nella lettera e lo ribadisco ancora, io ribadisco ancora la fiducia al mio assessore che avete descritto anche con qualità lodevoli nel suo modo di gestire le deleghe che gli ho affidato, ma anche di augurare a quelle cinque persone oggi ricoverate in una struttura sanitaria un mare d'aria buona, area pulita, un'aria che gli permetta di poter correre ancora nella nostra città. Questo io leggo da questa mozione che è diventata forse molto di più di quello che probabilmente si pensava quando veniva scritta e quando veniva consegnata. Tutte queste cose possono diventare occasione di crescita, ma sta a noi farle diventare, sta a noi superare questo filo spinato che mette una parte di fronte a un'altra.

Sarebbe bello che questa riflessione che noi abbiamo introdotto continuasse non in una sala di un Consiglio. Noi spesso ci ritroviamo per commissioni, potremmo anche trovarci anche per darci uno stile per come siamo sui social media e per come noi siamo in questa città, soprattutto in questo tempo di rinnovamento che la pandemia ci obbliga ad anticiparlo e a realizzarlo.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, Sindaco. Direi che possiamo chiudere la discussione, se siete tutti d'accordo. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualcuno l'ha già fatta, Consigliere Pedercini, prego.

**Consigliere PEDERCINI**

Faccio la dichiarazione di voto a nome di tutti i gruppi di minoranza che mi hanno dato questo impegno. La consigliera Valenti credo abbia commesso un errore grosso, che è quello di essersi addormentata all'inizio della discussione e aver perso gli interventi precedenti, per cui ha mantenuto il canovaccio di ciò che ha scritto e che era scritto in precedenza con l'idea, Sindaco, che voi avevate di questa mozione, senza contestualizzarla.

Non è vero, Sindaco, che questa mozione ha preso un iter diverso rispetto a quando l'avete scritta: no, no, noi pensavamo proprio di discutere di questo e siamo contenti. Infatti il nostro tenore degli interventi, di tutti è andato assolutamente in quest'ottica. Io posso capire che chi giustamente non ha parlato con noi, leggendola, pensa a chissà cosa, tanto che io penso che la Presidente questo l'avesse ben presente perché al telefono io ero stato molto chiaro: nessuno di noi vuole dare un voto di sfiducia, chiedere al Sindaco e al Consiglio comunale di avere questa posizione così radicale nei confronti dell'assessore, ma era l'unico modo – c'è stato detto – per portare questo argomento e questa tematica in Consiglio comunale. L'unico che avevamo, se non nelle comunicazioni che avete scelto di non farci fare, era quello di fare una mozione di sfiducia. Ecco perché siamo qua. Questo ci è stato detto e così abbiamo fatto. Noi abbiamo solo seguito l'invito che ci è stato dato. Quindi il nostro tema non era discutere esclusivamente di questo tema ma ampliarlo, approfondirlo, come abbiamo fatto esattamente tutti.

Ci sono un po' di consiglieri che sono giustamente giovani di politica e magari hanno perso gli atteggiamenti dell'opposizione di qualche anno fa. Molti anni fa un Consiglio comunale fu interrotto perché dei ragazzi, spinti da qualche consigliere, arrivarono vestiti da albero con un cartone e chiamammo i carabinieri. Il Consiglio comunale fu sospeso. Ricordo che subito dopo arrivarono degli altri ragazzi che portarono una carriola su nell'aula consiliare salendo le scale. Non so se vi ricordate dov'era. Iniziarono a cementare con i mattoni e il cemento la zona della Giunta rispetto a quella del Consiglio. Carabinieri, Consiglio comunale sospeso. Cosa voglio dire? Da sempre ci sono stati atteggiamenti molto forti, mi sembra che anzi questi atteggiamenti così esagerati, tra l'altro con una Giunta di centrosinistra difficilmente possono avvenire, al di là della pandemia...

*(Interventi fuori microfono)*

Bravo, esatto! Benissimo. Lo citiamo così resta a microfono: anche l'intervento di alcuni partecipanti con uno striscione, credo fossero di CasaPound, stessa situazione. Non chiamammo i carabinieri, perché grazie al cielo riuscimmo probabilmente a risolvere la situazione. Quindi sono successe queste cose. Nel caso di CasaPound non con l'accordo della minoranza chiaramente. Sugli altri casi sì. Di una parte della minoranza. Per cui è chiaro che il Consiglio comunale può portare anche a queste cose.

Ma proprio questa discussione, consigliera Valenti, andava su uno scenario estremamente positivo, estremamente sereno e di dibattito di unione tra gli intendimenti tra minoranza e opposizione, tanto che – come avevo già anticipato e come dopo dibattito e riflessione abbiamo deciso in modo unitario – eravamo in dubbio se ritirare la mozione, come avevamo inizialmente pensato o se portarla ai voti, ma riteniamo che sia giusto portarla ai voti per far prendere posizione a tutti e quindi lasciamo la mozione, ma tutta la minoranza voterà astensione rispetto alla mozione. Il nostro intendimento non era quello di sfiduciare l'assessore tout court. ma era quello di portare il dibattito nell'Aula consiliare e credo che questo dibattito sia stato fatto e sia

avvenuto in modo importante per questa città.

**Presidente ORNAGO**

Quindi mi ringraziate indirettamente. Era una battuta anche questa.

C'è qualcun altro che vuole fare una dichiarazione di voto? Però, se mi permettete, io devo ringraziare la consigliera Valenti perché, come ho detto prima, tutti, credo veramente tutti avete portato dei contenuti reciproci in modo sufficientemente corretto ma anche direi di buon contenuto e di buon livello, quindi prima ho ringraziato tutti, a questo punto devo ringraziare la consigliera Valenti perché è stata attaccata dall'Aula, ma è stata l'unica che ha ricordato quell'episodio che mi riguarda, dove io non ho inteso né scrivere sui social e neanche riprenderlo pubblicamente, però devo dire che è stato un episodio che non mi ha trovato felice di quello che mi è successo. Quindi ringrazio personalmente la consigliera Valenti. Giusto perché venga riportata anche lei all'interno di una compagine che ha dato un contributo positivo a questa riunione.

Passiamo alla votazione della mozione.

**Segretario BRAMBILLA**

Ricordiamo che si vota nella classica forma con alzata di mano. Siamo tutti presenti.

**Presidente ORNAGO**

Quindi metto in votazione la mozione di sfiducia presentata questa sera e discussa poc'anzi.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Sono le 23:00, volete fare un attimo di pausa che così apriamo anche le finestre?

Pausa di cinque minuti.

*(Breve sospensione della seduta)*

**Presidente ORNAGO**

Riprendiamo i lavori del Consiglio con il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate – disciplina provvisoria*

Ci illustra il punto l'assessore Sbrescia.

**Assessore SBRESCIA**

Grazie, Presidente. Si tratta di un passaggio obbligato, che non si esaurisce però soltanto in questo punto ma che poi sarà completato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023. In cosa consiste questo punto? In buona sostanza la legge di bilancio 2020, approvata nel 2019 per il 2020, oltre a mettere mano alla IUC, quindi riformulando IMU e TARI, aveva messo mano anche alla vecchia imposta di pubblicità e ai vari canoni patrimoniali, quindi la COSAP e la TOSAP, istituendo un canone unico; questo canone unico sostanzialmente deve raccogliere in sé i precedenti imposta di pubblicità, diritti di affissione, la COSAP e la COSAP transitoria. Si poneva un problema anche di entrata in vigore nel senso che questo canone doveva entrare in vigore nel 2021, si pensava, si sperava da parte di tutti i Comuni italiani che il governo, vista anche la situazione pandemica, ne ritardasse di un anno l'entrata in vigore, invece

entra in vigore dal 2021 e quindi noi, come tantissimi altri Comuni italiani ci stiamo attrezzando per a questo punto regolamentare questo nuovo canone. Nuovo relativamente perché in realtà non è altro che la somma dei due pezzi precedenti, quindi quello che gestiva l'Ufficio commercio, la Polizia locale con le occupazioni temporanee di suolo e l'imposta di pubblicità e diritti di affissione.

Per quanto riguarda l'imposta di pubblicità e diritti di affissione che è l'unico tributo che noi abbiamo dato in concessione alla San Marco, dare a questo punto si poneva il problema di istituire almeno il canone in modo da poter dare il fondamento giuridico in base al quale la San Marco potesse incassare almeno provvisoriamente i canoni dell'imposta di pubblicità che andiamo ad incassare proprio in questo periodo. Quindi la decisione è stata sostanzialmente quella di approvare un regolamento transitorio, come è stato presentato anche nella Capigruppo, in cui noi andiamo ad istituire il canone unico, quindi noi creiamo il presupposto giuridico perché la San Marco e anche l'Ufficio commercio possano continuare ad incassare a livello provvisorio l'imposta di pubblicità e la COSAP e i canoni anche per l'occupazione del suolo quando ci sono i mercati, dopodiché questo incasso sarà fatto sostanzialmente a titolo provvisorio salvo poi conguaglio, che potrà essere positivo o negativo perché una cosa poi la legge istitutiva del canone unico diceva, che il gettito del canone unico deve essere almeno uguale ai gettiti dei singoli tributi e dei singoli canoni che fino all'anno scorso andavamo ad incassare.

Ovviamente facendo parte questo nuovo canone unico, diventando una voce del bilancio di previsione, ecco perché vi dico che il termine ultimo per cui andremo ad approvare anche questo regolamento, come andremo ad approvare il canone unico, quindi anche le tariffe al canone unico sarà all'interno del bilancio di previsione, perché è lì che poi saranno scritte le previsioni di incasso.

Se ci sono domande, lascio la parola ai consiglieri.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, assessore Sbrescia.

Consigliere Bolchini, prego. Consigliere Baldi, mi scusi, non l'avevo vista.

### **Consigliere BALDI**

Grazie. Assessore, io ho letto anche il regolamento, ma francamente non ho capito cosa cambia. Mi sembra che stiamo parlando del nulla, perché quello che succedeva prima succede anche adesso, devi solo ricollocare mi sembra di capire i capitoli legati al bilancio di previsione piuttosto che, ma sostanzialmente non cambia niente.

L'altra questione è perché stiamo facendo una cosa che dura, anche qui l'hai spiegata adesso ma mi sfugge la logica, perché dobbiamo fare una cosa che è provvisoria? Cambiamo il regolamento che c'è, che funziona con un regolamento provvisorio che scade a fine anno, cioè tra qualche mese per poi farne un altro che non sappiamo cosa, che sarà uguale a quello precedente. Mi sfuggono alle volte questi meandri, labirinti dell'amministrazione.

### **Presidente ORNAGO**

Consigliere Bolchini, prego. Raccogliamo magari delle sollecitazioni, delle domande e poi l'assessore darà delle spiegazioni.

### **Consigliere BOLCHINI**

Anch'io vorrei avere alcuni chiarimenti. Io mi sono rivisto il regolamento della COSAP che risale al 2015 e ho visto che soprattutto per quanto riguarda le occupazioni temporanee ci sono delle agevolazioni soprattutto del 50 per cento, 50 per cento per occupazioni di durata non inferiori al mese o con carattere ricorrente durante l'anno, quindi, visto che si andrà verso la

stagione estiva, penso sia importante che non si stravolga questo regolamento. Ci saranno e ci sono già stati molti commercianti, ristoratori che hanno già fatto richiesta di nuova occupazione di suolo pubblico temporaneo e non vorrei che magari cambiando, modificando alcune parti, adesso non so come funzionerà questo canone unico, porti magari ad avere dei problemi successivamente, perché io penso che sia prioritario dare questa possibilità ancora una volta ai commercianti/ristoratori di poter usufruire di spazi pubblici, perché veramente per loro è stata una boccata d'ossigeno e penso sia fondamentale che ci sia meno possibile di burocrazia e soprattutto che si possa anche agevolarli dal punto di vista del contributo. Quindi, se è una cosa che possiamo fare a livello comunale, dobbiamo farlo perché il commercio va sostenuto, il commercio locale va sostenuto soprattutto in questo periodo. Quindi veramente chiedo all'assessore Sbrescia di chiarirmi e di chiarire questa cosa.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Bolchini.

Consigliere Pedercini, anche lui per una domanda se non sbaglio.

**Consigliere PEDERCINI**

Anche noi per una domanda. Il provvedimento, assessore, mi sembra che dovesse entrare in vigore il primo gennaio dell'anno scorso, nel senso che alcuni commi della legge mi pare di aver visto che hanno ritardato l'entrata in vigore, ma non erano i commi ai quali si fa riferimento, dall'816 all'836, erano altri, quindi vorrei capire se è vero questo, quindi dell'entrata in vigore del provvedimento già da un anno e perché non abbiamo modificato i commi della legge, che mi pare di aver letto sono stati prorogati, che non sono quelli citati. Questo ancor di più in virtù del fatto che stiamo approvando un regolamento che poi tanto rimodificheremo in sede di approvazione del bilancio.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Pedercini. Altre domande o riflessioni?

Niente, allora, assessore Sbrescia, se vuole iniziare a dare qualche risposta, prego.

**Assessore SBRESCIA**

Rispondiamo organicamente un po' a tutto. Intanto perché istituiamo un regolamento transitorio. Cerchiamo di dare un quadro generale. Perché dal primo gennaio 2021 entra in vigore il canone unico, quindi io non posso incassare l'imposta di pubblicità secondo il vecchio criterio, perché quel tributo non esiste più, è finito il 31/12/2020. Quindi io dico intanto istituire il canone unico, in base a quello io creo il presupposto giuridico per poter incassare ovviamente a livello provvisorio perché poi devo fare tutta la parte di regolamentazione, come mi dice la legge, però intanto io devo dare il presupposto perché San Marco possa incassare la vecchia imposta di pubblicità e anche l'Ufficio commercio incassare la sua COSAP.

Non cambia niente nel senso che non hanno fatto altro che a livello organico mettere sotto un unico cappello per cui io mi aspetto che sicuramente per grossi capi non sarà altro che l'unione dei due vecchi regolamenti. Un po' la vecchia IUC era l'unione del regolamento IMU, TASI e TARI, hanno tolto la IUC, quindi abbiamo avuto solo il regolamento IMU e il regolamento TARI. In quest'altro caso invece andiamo ad assemblare due pezzi in un unico tributo, che si chiama appunto canone unico.

La transitorietà sta nel fatto che io intanto creo, istituisco il canone, la regolamentazione siccome la legge dava alcuni paletti entro cui doveva muoversi il sistema tariffario, il cui risultato alla fine quello che ci dice è che deve rimanere lo stesso a livello di gettito degli anni precedenti, quindi la difficoltà vera e propria sarà la determinazione di queste nuove tariffe, che però dovranno essere pronte per il bilancio di previsione perché andranno a costituire le entrate

del bilancio di previsione.

L'anno scorso l'agevolazione sulla COSAP derivava, se vogliamo, anche da un'indicazione proprio di un decreto legislativo, siamo sempre nell'ottica che, faccio un esempio, l'anno scorso avevamo potuto applicare il 25 per cento di sconto alle utenze non domestiche sulla TARI perché la legge dello Stato, attraverso una delibera di ARERA, ci ha permesso di fare questa cosa qua, quindi nella stesura del nuovo regolamento evidentemente andremo a tenere conto dei margini che ci concede la legge, più i margini aggiuntivi che ci vorrà concedere la legge a pandemia in corso mi verrebbe da dire e quello che invece rimane effettivamente sotto la nostra giurisdizione, la nostra capacità regolamentatoria, per cui ovviamente non cambierà niente da quel punto di vista. Ripeto, è solo una questione di andare a ragionare in termini di gettito di cosa deve venire fuori sostanzialmente.

È ovvio che nel momento in cui andiamo a stendere un regolamento, lo andremo anche a considerare possibilmente non dico il caso specifico di questo anno, come è stato anche l'anno scorso, ma avere uno sguardo sempre un po' più lungo per favorire comunque le attività commerciali.

Sul discorso dei commi invece...

### **Segretario BRAMBILLA**

Forse si riferisce al fatto che il legislatore ha preso una mezza cantonata quando ha scritto questa norma l'anno scorso, perché ha stabilito al comma 816 di istituire dall'anno 2021 il nuovo canone, poi al comma 847, a chiusura, aveva abrogato i precedenti TOSAP, imposta di pubblicità e diritto delle affissioni. Praticamente si è accorto che da un lato abrogava dei tributi e quello sostitutivo lo istituiva a partire dall'anno 2021. Quindi sostanzialmente c'era un 2020 dove in teoria... tant'è che tre giorni dopo, ed è scritto all'articolo 4, comma 3, del Milleproroghe, ha chiarito "guardate che l'abrogazione dell'847 non ha effetto per l'anno 2020", quindi si è salvato in corner tenendo validi per il solo 2020 quei tributi che aveva abrogato.

*(Interventi fuori microfono)*

Da questo punto di vista sì. Comunque è citata questa norma che dice "non hanno avuto effetto per l'anno 2020", perché letta come era stata scritta la legge di bilancio avrebbe creato un vuoto di entrate sul 2020. Sono dovuti correre ai ripari con il Milleproroghe dicendo "le abrogazioni sul 2020 no, dal 2021".

### **Assessore SBRESCIA**

Questo per ritornare a quello che diceva il consigliere Baldi: facciamoci un giro a Roma ogni tanto e vediamo. Non so se c'è altro.

### **Presidente ORNAGO**

Consigliere Villa, prego.

### **Consigliere VILLA**

Io ho letto questo regolamento che è provvisorio, mi ha un po' colpito questa questione. Noi andiamo a chiedere un'imposta, che poi verrà rivalutata nell'occasione di una nuova delibera in Consiglio comunale e poi all'articolo 5 cita di fatto come vengono fatti gli eventuali rimborsi o eventualmente i conguagli del non dovuto; mi ha un po' colpito il fatto che, se la tariffa viene rimodulata, sono i cittadini che in qualche modo si devono attivare per avere i rimborsi. Direi che anche in questo caso è difficile farlo, mi rendo conto che in Consiglio non si può modificare, però eventualmente nella stesura del regolamento evitiamo di dire ai cittadini che, siccome lo Stato ha fatto il suo errore, noi abbiamo cercato di correre ai ripari, a settembre loro devono

mandare l'istanza di rimborso. Mi sembra un po' eccessivo da questo punto di vista. Cerchiamo di trovare un modo in cui vanno in compensazione automatica o che sia una pratica per loro che non implica nessun impegno. Un minimo di attenzione.

### **Presidente ORNAGO**

Altri interventi? Consideriamo chiuso il dibattito, dichiarazioni di voto.

Votiamo questo punto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno.

### ***Approvazione piano integrato dell'offerta formativa comunale: anno scolastico 2020/21***

Presenta il punto l'assessore Scaccabarozzi.

### **Assessore SCACCABAROZZI**

Oggi facevo un po' i conti ed è il terzo piano integrato dell'offerta formativa che presento da quando ho la delega all'istruzione e, magari questo l'hanno colto un po' di più i membri della Commissione scuola, stiamo facendo un percorso su questo PIOF. Ad esempio, se vi ricordate, l'anno scorso, e intendo il 2019, quando abbiamo fatto il lavoro sul PIOF, in commissione abbiamo cercato di proporre alla scuola degli argomenti in modo di creare quantomeno una cornice per suggerire dei progetti alla scuola, per condividere il più possibile un percorso con la scuola magari dando dei suggerimenti specifici evitando di fare progetti sparsi in ordine sparso.

Devo anche dire che noi siamo una delle poche amministrazioni che chiama questo strumento piano integrato dell'offerta formativa perché di fatto tutti lo chiamano il piano di diritto allo studio, sebbene questo famoso piano di diritto allo studio, chi come me è vecchio anche di Consiglio comunale se lo ricorda, sia stato abrogato con la legge n. 31 del 1980, che peraltro ha tolto anche l'obbligo di portare questo piano in Consiglio comunale. Quindi non c'è più l'obbligo di portare il piano, che noi chiamiamo integrato dell'offerta formativa, in Consiglio comunale. Oggi infatti è aperta tutta una diatriba di sentenze di dottrina, se questo piano deve essere oggetto di Consiglio o di Giunta piuttosto che bastano le indicazioni che ogni Amministrazione mette all'interno del suo DUP.

Se noi andiamo a vedere quello che è il piano integrato dell'offerta formativa così come è formulato e come è sempre stato formulato negli anni, tutte le cose che troviamo qui dentro si trovano nel DUP, sto parlando della missione 4 del nostro DUP, oppure sono tutte cose che troviamo nel bilancio, nelle delibere delle tariffe, nelle gare d'appalto, quindi nei capitolati delle gare d'appalto che si fanno sui vari servizi. Vi faccio un esempio: i servizi a pagamento, la mensa piuttosto che il trasporto scolastico, piuttosto che il post scuola e il prescuola sono strumenti che hanno un regolamento, che quindi vengono attuati sulla base di un regolamento, le cui tariffe sono quelle che si prevedono all'interno del piano tariffario delle tariffe del Comune di Gorgonzola e quindi il fatto di portarle qui sembrerebbe un surplus. Nello stesso tempo anche i servizi che si danno, la mensa piuttosto che il servizio di inclusione con la cooperativa, tutto quanto si trova nel capitolato d'appalto. Quindi, se volessimo vedere, l'unica parte che a diritto potrebbe stare in un piano che non si trova da nessun'altra parte all'interno degli atti dell'Amministrazione comunale, sarebbe quello che è previsto nel PIOF che voi avete davanti,

alla pagina 8, che sono i contributi che l'Amministrazione comunale dà alla scuola a prescindere da tutto il resto dei lavori, perché anche tutto l'elenco che poi affronteremo degli interventi che sono segnati e delle spese fanno parte delle cosiddette spese di ordinaria e straordinaria manutenzione che noi siamo comunque tenuti a fare in quanto proprietari della scuola. Però credo che la scelta delle Amministrazioni precedenti e di questa Amministrazione che ha sempre, nonostante tutto, portato il PIOF al Consiglio comunale sia quello di voler dire anche ufficialmente che la scuola è un argomento fondamentale per le Amministrazioni, per tutte le Amministrazioni che si sono succedute, perché davvero io credo che in tutti i PIOF, in tutti gli interventi che abbiamo visto sulle scuole non sono mai mancati le attenzioni e i servizi necessari perché le nostre scuole funzionassero bene.

Però il nostro obiettivo, come avrete letto anche dall'introduzione che ho presentato e che c'è in questo PIOF, è un altro: l'obiettivo è di arrivare, pur continuando a portare il PIOF finché la legge ce lo consentirà o quantomeno questo dubbio legislativo ce lo consentirà, all'interno del Consiglio comunale, è quello di arrivare al patto per la scuola. Il patto per la scuola che è sostanzialmente una cornice, una cornice proprio di indirizzo che viene creata dall'Amministrazione comunale con il Settore scuola ma con tutte quelle agenzie formative che si occupano di scuola, per cui partiamo dalle dirigenze, dagli insegnanti, anche dai genitori e partiamo anche da tutte quelle strutture, associazioni che all'interno del tessuto sociale della città in un modo o nell'altro si occupano di istruzione, di educazione.

Sarà un patto che ovviamente avrà una durata un po' più lunga che non quella di un anno, ma che coinvolgerà tutte le scuole, a partire dalla scuola dell'infanzia alle secondarie di secondo grado, che si occuperà sia delle scuole statali che delle scuole paritarie. Se guardate, nel corso di questi tre anni dei piccoli passi in questa direzione sono stati fatti. Il primo passo è stato quello del regolamento dei servizi scolastici, il secondo è stato quello del tavolo scuola, tavolo scuola che durante il 2020 ha avuto tutti i suoi problemi, però il tavolo scuola che è stato istituito o quantomeno ha cominciato a lavorare in maniera seria nel 2018 e che vuole assolutamente continuare, adesso appena le scuole si stabilizzeranno, ma soprattutto durante questi anni e soprattutto in quest'ultimo periodo c'è stato un forte rapporto anche con i dirigenti di tutti gli istituti superiori presenti sul nostro territorio, di scuola secondaria di secondo grado per essere più precisi, proprio perché un discorso che riguarda lo studio e l'istruzione non può fermarsi alla terza media solo perché le scuole sono statali ma di proprietà comunale, dopodiché ce ne laviamo le mani. È una cosa che non sta né in cielo né in terra.

Un altro passo che abbiamo fatto in questa direzione è stato il protocollo d'intesa, atto che era arrivato in Giunta che però comincia a mettere una cornice sulla definizione dei rapporti e di un progetto sull'istruzione.

Ecco perché – dicevo – tutto questo percorso un po' si è arenato nel corso di questo 2020 che, come ho scritto nell'introduzione al PIOF, e ritengo sia un'opinione molto personale, è stato purtroppo l'anno scolastico che va da marzo quantomeno alla fine dell'anno scolastico 2019/20 un anno che forse potremmo definire sprecato. Un po' di occasioni sprecate che adesso sono ripartite alla grande invece con la ripresa della scuola a settembre, ma è un anno che ha interrotto tutta una serie di rapporti. Quindi per questo motivo in questo PIOF non trovate quello che c'era ad esempio negli altri anni: la valutazione dei progetti, perché ovviamente i progetti si sono interrotti praticamente ancora prima di cominciare. Poi non trovate all'interno di questo PIOF le solite pagine finali che c'erano gli anni scorsi, quelle del raffronto prettamente economico tra l'anno precedente e l'anno successivo. In parte non ci sono queste due pagine, come abbiamo avuto modo di spiegare durante la Commissione istruzione, perché è impossibile di fatto fare un raffronto. Ma c'è un motivo più pregnante per cui non ci sono queste pagine: perché quello che vogliamo costruire, che stiamo costruendo è veramente un progetto per la scuola, che riguarda sì la parte economica, perché effettivamente questi – come è stato sottolineato in commissione – sono i soldi dei cittadini e quindi è giusto che i cittadini sappiano quanti soldi vengono spesi per

la scuola, quindi tutti i riferimenti e tutte le spese le trovate lì e poi le trovate ovviamente nel bilancio, perché nel bilancio è riportata la parte dell'anno scolastico da settembre a dicembre e poi da gennaio a giugno, quindi su due bilanci sostanzialmente trovate tutte queste spese che sono indicate nel PIOF, ma l'idea di non metterle è proprio perché al di là della parte economica c'è soprattutto una parte di integrazione, una parte di rapporti con la scuola e di opportunità che si vogliono creare i nostri ragazzi con la scuola che davvero hanno un peso molto più rilevante che non la parte economica.

Io ovviamente non sto a ripresentare tutto il PIOF, perché abbiamo fatto due commissioni e il documento ce l'avete in mano, sapete di che cosa stiamo parlando, vorrei però sottolineare una serie di cose che sono nuove in questo PIOF e che secondo me danno un po' anche la dimensione di come si è lavorato e dei risultati che si sono ottenuti. In primo luogo però, prima di partire da questa cosa, vorrei fare dei ringraziamenti perché, se li metto alla fine, mi dimentico i pezzi. Sono ringraziamenti che ho riportato ovviamente nella premessa, ma che davvero danno la sensazione di quanta gente ha lavorato, queste persone hanno sempre lavorato per il PIOF, non è che hanno lavorato l'anno scorso e basta, hanno sempre lavorato perché la scuola potesse funzionare e funzionare al meglio, però è anche vero che quest'anno c'è stato un apporto corale perché per far funzionare tutto quanto c'è stato davvero un lavoro di équipe che magari negli anni scorsi si faceva un po' fatica a vedere. Quindi io mi sento di ringraziare in primo luogo le due dirigenti scolastiche, perché adesso mi viene da dire mettetevi nei panni di queste due donne che sono di fresca nomina, sono arrivate a settembre, praticamente il primo settembre 2019 e hanno già dovuto affrontare credo cose che nessun altro dirigente scolastico a memoria d'uomo aveva mai affrontato; poi vorrei ringraziare il personale dell'Ufficio scuola che ha una pazienza incredibile, soprattutto con me, e il personale dell'Ufficio urbanistica e dei lavori pubblici che ha consentito di fare tutta una serie di lavori perché le scuole potessero riaprire in sicurezza; un grazie particolare va allo staff di Gorgonzola servizi comunali, la nostra GSC, perché davvero instancabilmente, in silenzio, senza mai fermarsi hanno lavorato dando una mano forte soprattutto alle scuole per potersi organizzare all'interno; alla Polizia locale che consente tutte le mattine che i nostri ragazzi entrino a scuola in sicurezza. L'avete visto, il Sindaco non l'ha detto nelle sue comunicazioni, ma è arrivata una nota dalla questura in questi giorni in cui è stato espressamente richiesto l'intervento della Polizia locale e di tutte le forze dell'ordine, visto il reingresso degli studenti nelle scuole superiori. Non di tutti gli istituti scolastici, non per tutti gli istituti scolastici è stato chiesto questo intervento, solo per gli istituti scolastici che hanno un numero di allievi piuttosto elevato e tra questi c'era il nostro istituto Marconi e il nostro istituto Argentia. Ancora una volta i Carabinieri, la Polizia locale e la Protezione civile si sono messi a disposizione e oggi, da oggi in poi hanno iniziato a fare questi controlli per garantire l'arrivo della metropolitana e l'ingresso alla scuola in sicurezza dei ragazzi, il controllo perché i ragazzi rispettassero tutte le regole e quindi la mascherina, la distanza ove possibile. Poi sappiamo che probabilmente la voglia di vedersi era talmente tanta che qualcosa sicuramente è scappato, però anche questo dà la dimostrazione di come anche le nostre forze dell'ordine presenti sul territorio, a partire dalla nostra Polizia locale, si spendano per la sicurezza dei nostri ragazzi in tutte le scuole di ordine e grado. Un grazie particolare va a tutti i volontari, perché ci sono i volontari di tante associazioni che sono citate all'interno del PIOF e tra l'altro per un errore non c'è l'AVIS, ma c'è e fa un lavoro preziosissimo per la scuola dell'infanzia Collodi.

Davvero senza tutti i volontari, che a turno tutte le mattine presidiano tutti gli ingressi della scuola, non sarebbe davvero stato possibile garantire ed educare più che i bambini i genitori devo dire la verità a capire come si entra a scuola e quali regole devono essere seguite. Oltretutto i volontari del piedibus, abbiamo cinque linee di piedibus che consentono che una nutrita schiera di ragazzi, e trovate i dati sempre nel PIOF, oramai siamo arrivati a ben 153 bambini iscritti, oggi possano continuare ad andare a scuola a piedi, dando un esempio anche notevole di partecipazione attiva nella scuola e a favore della scuola.

Fatta tutta questa bella premessa, siccome mi capita poche volte di parlare in Consiglio comunale, quindi, quando mi capita, un po' di spazio me lo prendo, vengo a presentarvi il PIOF ovviamente non nei minimi dettagli.

Ci tengo a leggere questa frase che è una frase di Umberto Galimberti, un filosofo, persona che io personalmente stimo molto, ma credo di non essere l'unica a stimarlo, che ha sempre grandi parole per quanto riguarda gli educatori. Credo che dia un po' l'idea. «Se uno non scappa da sé come dal peggior nemico, può essere una buona occasione per cominciare a riflettere sulla propria vita. Bisognerebbe cominciare a farlo da piccoli, insegnare ai bambini a capire, a gustare chi si è, cosa si fa e cosa si vuole fare domani nel mondo. Se questi pensieri cominciassero ad essere introdotti già dalla scuola, forse ci sarebbe un modellino interiorizzato per farlo poi da adulti, perché vivere a propria insaputa è la cosa peggiore che possa accadere nella propria esistenza».

Credo che questo sia un messaggio fondamentale da lasciare a tutti i ragazzi e soprattutto alle nostre scuole che già lavorano in questa direzione. Mi sia consentita una battuta: un conto è avere un mutuo pagato a propria insaputa, ma vivere a propria insaputa direi che è decisamente una cosa drammatica e deleteria.

Le novità di questo PIOF. Sono poche le slide, vista anche l'ora tarda. Vi ricordo che il primo PIOF l'abbiamo fatto alle due di notte nel 2018. La prima novità riguarda la questione della connettività e delle forniture informatiche. Voi avete visto alla pagina 12 del nostro PIOF che si è appena conclusa la procedura di gara che ha integrato le forniture informatiche alla scuola, avevamo delle disponibilità economiche da utilizzare per l'acquisto di arredi, è stato chiesto alle scuole cosa servisse ed entrambe le scuole ci hanno chiesto di acquistare delle LIM o dei monitor interattivi, quindi abbiamo proceduto a questo acquisto a favore delle scuole. Ma c'è un'altra novità direi abbastanza importante vista l'esperienza di come si è svolta la didattica in questi anni: anche qui abbiamo aggiunto un ulteriore contributo, che trovate sempre a pagina 8 del PIOF, un contributo ulteriore di quasi 21 mila euro. Questi fondi li abbiamo distribuiti sulla base degli alunni iscritti nei due Istituti comprensivi e riguardano la connettività e la strumentazione. Abbiamo dato questa disponibilità economica alla scuola perché li utilizzi come ritiene meglio per implementare tutto il lavoro della connettività. Io ricordo che già un paio d'anni fa, perché nel 2018 c'era stato il furto alla scuola Molino vecchio di computer e penso ci fossero anche degli iPad se non sbaglio, che il consigliere Pedercini ci ha sollecitato più volte a dare una mano alla scuola perché potesse riacquistare la strumentazione che gli era stata sottratta, quest'anno abbiamo dato questa disponibilità economica e la scuola Molino vecchio, così come la scuola Rita Levi Montalcini deciderà, l'Istituto comprensivo deciderà come meglio utilizzarli, se per ripristinare quanto era stato rubato a suo tempo, oppure se implementare la fibra, la connettività. Sarà una scelta della scuola, ma sono dei contributi in più che abbiamo deciso di mettere a disposizione della scuola.

Una novità che voi trovate qui e avete visto, non sto a ripeterle perché il documento l'avete in mano e perché abbiamo fatto una serata in cui abbiamo presentato come è stata riorganizzata l'apertura delle scuole, quella serata a cui avevano partecipato anche le due dirigenti scolastiche, però ci tenevo ad evidenziare queste cose. I serramenti che sono stati cambiati nella scuola primaria di Mazzini e nella scuola secondaria di primo grado di Molino per consentire di stare in classe con le adeguate misure di distanze stabilite dalla normativa anti Covid e soprattutto con la possibilità di aerare le classi senza necessariamente spostare banchi o far evacuare i ragazzi dell'aula. Quindi sono stati fatti degli ampliamenti delle aule proprio per questa sicurezza sanitaria, ma in particolare un'altra cosa che è stata acquistata di cui non avevamo parlato, quando abbiamo parlato dell'apertura delle scuole, sono questi gazebo. Poi ci sono delle foto, ve le faccio vedere. A richiesta delle dirigenti di entrambi gli Istituti comprensivi, visto che per la scuola dell'infanzia per tante classi è prevista l'entrata dall'esterno, si è reso necessario creare una sorta di chiamiamola "zona di decompressione": uno spazio in cui i bambini della materna,

dell'infanzia arrivati a scuola potessero, non sotto l'acqua, non all'aperto, con i genitori cambiare gli stivali se piove, cambiare le scarpe ed entrare in classe senza fare assembramento fuori dall'aula oppure all'interno dell'aula. Quindi sono stati acquistati questi gazebi che sono stati posizionati proprio oggi tra l'altro. Li avremmo dovuti posizionare prima, meno male che l'abbiamo fatto perché poi è nevicato e quindi questa cosa ci ha consentito, visto come si sono ridotti quelli che erano giù e che ci aveva prestato la Pro loco, che devo ringraziare e mi sa che dovremo risarcirli per il danno che abbiamo loro arrecato. Ci hanno prestato i gazebi che si sono rovinati. Poi vi faccio vedere le foto, sono belli, sono piaciuti al personale docente e non docente delle due scuole dell'infanzia, loro ci hanno detto dove metterli, loro ci hanno detto se mettere tutte le pareti, se metterne una, se metterne due, se non metterne, quindi anche questo è un passaggio fatto sempre in collaborazione con la scuola.

Una cosa nuova su cui vale la pena di rimarcare, ma – ribadisco – i consiglieri comunali lo sanno tutti, però nella speranza che qualcuno ci stia ancora scontando, sono gli interventi di supporto alle famiglie che abbiamo introdotto quest'anno. Sono di due tipi: uno è stato il contributo per le famiglie che accedono alle scuole paritarie dell'infanzia e trovate i dati a pagina 14: sono cinquantacinque famiglie che erano in possesso dei requisiti e che quindi hanno avuto il contributo di integrazione alla retta o dell'IMI o del Giovanni XXIII che era stata inserita la retta, questo contributo che è stato chiesto, cinquantacinque famiglie ne hanno usufruito; e l'altro invece contributo che abbiamo dato è stato il bonus di conciliazione per le famiglie che accedono alla scuola dell'infanzia e che non hanno potuto avere il post scuola. Voi sapete, è stata una questione di ampio dibattito, che avendo creato le bolle all'interno della scuola dell'infanzia non è stato possibile o si è deciso, a tutela dei bambini e degli insegnanti e delle famiglie, di non attivare il pre e post scuola, quindi, siccome il prescuola era un servizio che forniva la scuola, il post scuola era un servizio che forniva l'Amministrazione comunale, si è deciso di attivare questo bonus che abbiamo chiamato in quel modo (conciliazione tempo famiglia) e hanno aderito a questo bonus diciotto famiglie.

Non potevamo però farci un PIOF senza nemmeno mezzo progetto. Il principio è questo. Quest'anno qua dentro non ci sono i soliti progetti APE, i progetti di CEM sull'ambiente, il progetto della [...] scuola, il progetto dei panificatori, non ci sono perché la scuola ha fatto una scelta di far entrare meno estranei possibili all'interno della scuola, quindi l'introduzione dei progetti che prevedevano l'intervento di persone estranee alla scuola, ma non solo, soprattutto prevedevano la commistione di classi diverse anche magari di fasce di età diverse, quindi la messa in gruppo di più bambini avrebbe creato un po' di problemi, quindi si è deciso quest'anno con la scuola di non introdurre progetti, ma abbiamo pensato che valesse la pena di dare la possibilità ai ragazzi di poter fare qualcosa, quantomeno magari per la loro città, per se stessi per primi ma per la loro città e poi da far ricadere su tutta la città progetti che possono essere svolti tranquillamente all'interno di ogni singola classe e che quindi possono essere gestiti dagli insegnanti. Abbiamo prodotto alcuni progetti che c'erano già l'anno scorso e ne abbiamo aggiunto qualcuno nuovo.

“L'arte in Comune”. Mi piacerebbe, e questo l'abbiamo spiegato, che con gli insegnanti di arte i ragazzi facessero delle opere scegliendo l'argomento che preferiscono con i loro professori e che noi potessimo esporre in questo corridoio. Questo corridoio rimane illuminato tutte le sere, sarebbe davvero una galleria d'arte al semiaperto, accessibile a tutti i cittadini di Gorgonzola che potrebbe mettere in evidenza il lavoro dei nostri ragazzi.

Il discorso del non sporcare, perché sarebbe bello che si vedessero dei cartelli realizzati di educazione civica fatti dai ragazzi che tra l'altro a scuola la fanno, che quest'anno è stata pure reintrodotta, che poi potremmo posizionare dove i ragazzi ci diranno di posizionarli.

“Sentieri e parole” c'era anche l'anno scorso, il progetto per promuovere la realizzazione di poesie da appendere lungo quei percorsi che fanno i gruppi di cammino o comunque da appendere su quelle strade campestri che ci sono nei territori a nord e a sud della nostra città.

Questo magari per dare la possibilità a chi cammina e a chi si fa un giro di fermarsi, leggersi una poesia, leggersi una storia, di unire l'utile al dilettevole.

“Raccontami una storia” invece è il progetto di promuovere la scrittura invitando gli studenti a scrivere su loro stessi e sulla nostra città, con l'idea che poi tutti i racconti, soprattutto i più belli, quelli più articolati, quelli che anche all'interno della scuola verranno ritenuti più meritevoli potranno essere raccolti in un volume e ovviamente a carico nostro rilegati e diffusi all'interno della scuola.

“Facciamoci sentire” invece è un discorso di promozione delle arti visive. Noi abbiamo un canale YouTube su cui va il Consiglio comunale e vanno le conferenze stampa che si fanno, perché non poter pubblicare sul nostro canale YouTube, postare sul canale YouTube dei video fatti dai nostri studenti su argomenti da loro scelti in accordo con i professori perché possano far sentire la loro voce, la loro dimensione culturale e la loro idea alla loro età?

L'ultima cosa che mettiamo dentro come oggetto è la proposta multidisciplinare estiva. Come dicevo e come scrivo nella mia premessa, io personalmente ritengo che siano stati sprecati dei mesi dal punto di vista didattico, perché le nozioni che si sono perse tra l'organizzazione della DAD e poi per come è andata, perché la scuola in presenza è tutta un'altra cosa, tutta la parte sociale, la parte dei rapporti umani tra gli studenti e con i docenti deve essere recuperata, quindi stiamo pensando di organizzare per le settimane di giugno, dalla fine della scuola alla fine del mese, che di solito sono quelle tre settimane che sono scoperte, dove il centro estivo non è ancora cominciato, dove ci sono magari proprio anche delle difficoltà per i ragazzi a socializzare, a stare insieme e si rischia di vederseli in giro per Gorgonzola perché non hanno niente da fare, stiamo pensando di organizzare, sempre in collaborazione con le scuole e con le associazioni, associazioni sportive, nel mio caso parlo di associazioni sportive perché sono quelle con cui peraltro ho anche più rapporti, ma anche con associazioni del territorio, una serie di attività se vorranno le scuole anche didattiche ma soprattutto sportive, teatrali, ludico-ricreative per recuperare tutta quella parte di dimensione sociale che i mesi della pandemia hanno fatto perdere un po' a tutti i ragazzi.

Quello che vi dicevo, e concludo con queste due slide, è il nostro obiettivo, che è quello di arrivare a un patto per la scuola. Un patto della scuola che è questa roba qua: promuovere la collaborazione per l'attuazione delle politiche scolastiche e di integrazione; organizzare la rete scolastica; qualificare l'offerta formativa; lavorare sulla dispersione scolastica; promuovere tutte le comunità educanti che ci sono sul nostro territorio e che avrebbe questi obiettivi, rendere effettivi i contenuti della Convenzione internazionale dei diritti sull'infanzia; educare alla legalità la cittadinanza; contrastare la dispersione scolastica; educare alle differenze e alle pari opportunità; l'istituzione di una comunità territoriale educante proprio perché i soggetti che faranno parte di questo patto per la scuola saranno molteplici; e l'apertura della scuola al territorio. Quindi questa è la presentazione del PIOF.

Voglio solo dire e poi lascio spazio ai consiglieri due cose, perché mi era stato chiesto in commissione. Voi trovate sul contributo alle scuole paritarie quello che è stato stabilito sull'istituto educativo infantile che è quello che abbiamo stabilito, perché fa parte della convenzione che scadrà a fine luglio di quest'anno. Voi sapete che la convenzione deve essere rinnovata, dovrà essere rinnovata con caratteristiche diverse rispetto a quelle contenute nella convenzione attuale e di questo abbiamo attivato anche qui un tavolo a cui partecipa oltre che l'Amministrazione comunale ovviamente la dirigenza dell'istituto Giovanni XXIII, ma credo che la cosa positiva di questa cosa è che partecipa a questo tavolo, chiamata dalla dirigenza della Giovanni XXIII la presidente dell'Associazione milanese delle scuole paritarie, quell'associazione che anche con il Comune di Milano fa le convenzioni per tutte le scuole paritarie. Il fatto che a questo tavolo di trattativa si sieda una persona che è sul pezzo, che è abituata a fare queste cose e soprattutto che ha un'ottica che va un po' al di là della dimensione soltanto gorgonzolese, dà una spinta e una mano che davvero non è indifferente.

Noi per ora abbiamo stabilito che l'istituto Giovanni XXIII prendesse le iscrizioni in questa fase dicendo da subito che per l'anno prossimo ci sarà una retta di frequenza che è pari a 80,00 euro al mese, con queste garanzie: l'Amministrazione comunale garantirà un contributo che, a differenza di quello che avete visto qui, sarà diviso per fasce ISEE, coprendo le fasce ISEE che l'istituto Giovanni XXIII utilizza, che poi sono quelle normali, per far pagare la quota della mensa, quindi è un contributo che può arrivare agli 80,00 euro interi, come può scalare a seconda della fasce ISEE in cui uno è inserito. Ma soprattutto abbiamo garantito all'istituto Giovanni XXIII, in attesa poi di andare avanti nelle trattative su come sarà la prossima convenzione, abbiamo garantito che per garantire la continuità scolastica ai bambini che quest'anno stanno frequentando il primo e secondo anno di scuola infantile al Giovanni XXIII, per poter continuare ad arrivare al terzo anno di asilo all'interno dello stesso istituto, quindi con la stessa maestra, con lo stesso metodo educativo che il contributo di partecipazione alla retta ai genitori di queste due fasce di età nei prossimi anni sarà aumentato rispetto a quelli che invece arrivano al primo anno, proprio per consentire loro di rimanere all'istituto Giovanni XXIII, garantire ai loro figli una continuità didattica ed educativa e soprattutto perché sono genitori che, quando hanno iscritto i loro bambini all'asilo, avevano condizioni diverse, quindi con loro abbiamo condiviso questo pezzettino.

So che nella delibera che andremo ad approvare ci sono degli errori di battitura, io li ho controllati, se volete vi dico anche quali. Non si poteva cambiare la delibera, li cambieremo dopo. Sono alla quarta riga della delibera di Consiglio quando dice «... dato atto che proprio in quanto integrato si deve coordinare con i piani triennali dell'offerta formativa – PIOF – ...» non va PIOF, ma va PTOF (piano triennale dell'offerta formativa); alla riga quattordici dove c'è il punto 2 del capoverso che comincia con «... dato atto e favorire l'inclusione scolastica e non scolastico» e poi toglierei «... ritenuta improcedibile la collaborazione tra ente locale, scuole e famiglia» senza l'articolo davanti, giusto perché anche grammaticalmente sia a posto.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, assessore Scaccabarozzi. Si apre il dibattito. Se qualcuno ha delle domande intanto. Magari raccogliamo le domande, così poi l'assessore risponde a tutte.

Consigliere Gironi, prego.

### **Consigliere GIRONI**

Grazie, Presidente. Nel punto in cui si parla delle utenze della scuola ho visto che sono state tutte raggruppate, a me interesserebbe invece avere utenza per utenza nel senso quanto spendiamo per il gas, quanto per l'acqua, quanto per la luce, eccetera, perché nel documento sono tutte raggruppate.

### **Presidente ORNAGO**

Non so se l'assessore è già pronta, però possiamo raccogliere eventualmente altre domande.

Consigliere Giachetto, prego.

### **Consigliere GIACHETTO**

Grazie, Presidente. La domanda che vorrei fare è legata alla presentazione che ha fatto l'assessore negli obiettivi finali. Quest'anno in realtà è un anno particolare dovuto anche all'emergenza sanitaria e quindi anche alla ripresa della scuola, quindi vorrei capire se un po' quegli obiettivi a tendere sono già in mente sia per gli uffici comunali sia per le dirigenti scolastiche e quindi se si prevede di metterli già in azione per il prossimo piano dell'offerta formativa. Che tempi ci si dà per quegli obiettivi.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie. Qualcun altro?  
Assessore, se vuole rispondere.

**Assessore SCACCABAROZZI**

Vi faccio vedere i gazebi. Questi azzurri sono stati posizionati al Rodari, invece quelli bianchi al Collodi. Ci tenevo a farveli vedere perché mi piacciono. Tutto qua. Sono orgogliosa dei gazebi, soprattutto perché era un'esigenza sentita molto dai genitori questa, che in questi giorni hanno tempestato...

*(Interventi fuori microfono)*

La differenza è questa: abbiamo consegnato ufficialmente i gazebi alle scuole, abbiamo spiegato loro, io parlo come se l'avessi fatto io ma non l'ho fatto io, hanno spiegato alla responsabile che ha preso in consegna i gazebi le modalità intanto per togliere i teli laterali perché, se dovessero esserci delle folate di vento o qualcosa di particolare, possono essere tolti senza alcun problema e sono molto facili, e, se la nevicata dovesse arrivare, come fare per proteggerli il più possibile, abbassando magari le gambe. Veramente quest'anno io mi prendo anche la responsabilità, l'ultimo dei miei pensieri di fronte a una nevicata era di andare a vedere se i gazebi avrebbero retto, quindi questo era il problema. Adesso anche noi staremo più attenti, ma credo che anche la scuola che li ha in consegna ovviamente sarà più attenta.

Per quanto riguarda le utenze suddivise io in questo momento, consigliere Gironi, non le ho. Posso chiedere agli uffici di fare questo lavoro sulle utenze suddivise.

Invece per quanto riguarda gli obiettivi il nostro desiderio è di poter già presentare l'anno prossimo nel PIOF, che non si chiamerà così ma patto per la scuola, di presentarlo per il prossimo anno perché, se le scuole riprendono con normalità, senza questi problemi, anche le dirigenti, perché è un lavoro che va fatto prevalentemente con loro, avranno anche un po' più di tempo, anche per mettere la testa su tutto il resto. Io spererei di poterlo portare nel 2021, perché sarebbe l'autunno prossimo.

È un lavoro piuttosto corposo e impegnativo, perché non coinvolge – come ho detto prima – soltanto le realtà scolastiche e le realtà comunali. Per cui ci vorrà un po' più di tempo, anche perché mi piacerebbe fare un percorso con la Commissione istruzione su questa cosa qua. Non vorrei che rimanesse una cosa fatta soltanto a tavolino, ma condivisa il più possibile.

**Consigliere GIACHETTO**

Presidente, posso fare...

**Presidente ORNAGO**

Un'altra domanda?

**Consigliere GIACHETTO**

In risposta a quello che mi ha detto l'assessore sulla domanda che ho fatto, una breve osservazione rispetto a quegli obiettivi...

**Presidente ORNAGO**

Il tempo c'è per lei.

**Consigliere GIACHETTO**

Grazie. Solo rispetto alla risposta che mi ha dato sugli obiettivi che riportava credo che sia assolutamente, poi possiamo dividerlo, come diceva anche nella commissione, un obiettivo importante quello sulla dispersione scolastica, soprattutto per il momento che stiamo vivendo

credo che il fatto di didattica a distanza o comunque non garantire una regolarità quotidiana nell'andare a scuola, soprattutto per i ragazzi adolescenti credo che sarà un tema veramente chiave da affrontare e non solo in relazione con le scuole ma proprio forse anche con gli enti del territorio, allargare ad enti che svolgono proprio questa professione un po' di raccordo anche con le altre realtà territoriali. Credo che quello sia un obiettivo veramente importante da rilanciare, anche all'interno della commissione, un po' come è stata l'ultima con la partecipazione di altri consiglieri, perché credo che le energie per cercare di arginare questo fenomeno siano veramente tante da mettere in campo. Era più un proposito rispetto alla domanda.

### **Assessore SCACCABAROZZI**

Per quanto riguarda le nostre scuole, intendo la scuola primaria e secondaria di primo grado, abbiamo il monitoraggio della dispersione scolastica nel senso che, se c'è qualche bambino che non frequenta o che durante la didattica a distanza sparisce dal monitor, non si collega mai, le dirigenti ce lo segnalano. È capitato per pochissimi casi, perché in questo caso, verificato che, interpellata la famiglia, se non si riesce a prendere contatti con le famiglie, a questo punto devono intervenire i servizi sociali.

Quello che ci manca è tutto il monitoraggio sulle scuole secondarie di secondo grado, dove è maggiore il grado di dispersione. Fare un patto per la scuola che coinvolga tutti i gradi di scuola ci aiuterà a monitorare anche questo.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie. Altri interventi? Se ci sono domande, va bene. Se non ci sono domande, il consigliere Giachetto ha fatto l'intervento, quindi potete farlo anche voi.

Consigliere Baldi, prego.

### **Consigliere BALDI**

Io vorrei fare alcune considerazioni. Giustamente l'assessore dice che non c'è un raffronto con l'anno precedente, di conseguenza anche un raffronto di tipo economico, però quello che non c'è e che invece secondo me avrebbe dovuto esserci, almeno io non l'ho visto e poi, se c'è, me lo spiegherà l'assessore dov'era, è il concetto, e parlo sia dal punto di vista didattico che dal punto di vista economico, di quello che era stato il PIOF approvato per l'anno scolastico che si è concluso e poi quello che è stato fatto e nello specifico quello che è stato previsto di spendere e quello che poi è stato spese, perché è chiaro che sono cambiati tutti i parametri, dalla mensa piuttosto che. Quindi sarebbe interessante capire esattamente, dati alla mano che non c'erano o almeno che io ho trovato, rispetto all'anno scorso della famosa più o meno milionata che spendiamo tutti gli anni per la scuola che cosa è stato speso, per che cosa, con che risultato, pur se parziale, cosa non è stato attuato, quale progetto non è partito per i motivi che sappiamo e di conseguenza quei soldi che erano destinati per determinati progetti che non sono partiti o che sono stati realizzati solo per più o meno metà anno scolastico come sono stati spesi o come sono stati risparmiati o destinati ad altro. Questa è una domanda che mi aspettavo dalla relazione dell'assessore di avere risposte e che invece non ho avuto.

Così come sarebbe stato interessante, è vero che poi è un argomento che dà sempre un po' di fastidio, però sempre nell'ottica della valutazione di come è andato l'anno scolastico, che è stato un po' in presenza e un po' a distanza e questa distanza io l'ho messo in evidenza in più di un'occasione, ha avuto comunque dei problemi, capire con un bilancio su ciò che ha funzionato e su ciò che invece non ha funzionato, considerato che incrociamo le dita ma siamo ancora sotto la spada di Damocle della didattica a distanza, visto che le scuole superiori hanno ripreso da poco, non si sa bene per quanto. Incrocio sempre le dita quando dico queste cose.

La seconda considerazione che faccio è un dato puramente statistico. Ho notato che c'è un calo degli alunni della scuola dell'infanzia, ho notato 548 contro i 541 di quest'anno.

Quarantotto l'anno scorso contro i 521 di quest'anno. E anche nella primaria siamo lì. Voglio capire se il trend di presenza, quindi di alunni è positivo o negativo, perché questo ovviamente incide su quella che è la programmazione degli edifici scolastici piuttosto che, visto che ovviamente ci apprestiamo a realizzare degli edifici per esempio nel C6.

La considerazione che faccio è sempre legata a questo tema degli edifici, che comunque anche quest'anno le spese di manutenzione, di utenze che citava il consigliere Gironi, manutenzioni per 158 mila, utenze per 240 mila, sommato poi ai 160 mila degli istituti educativi infantili che ricordiamo sempre fanno da tappabuchi ad una carenza di spazi per la realizzazione della scuola dell'infanzia, fanno sì che comunque tutti gli anni spendiamo più soldi di quelli che avremmo spese se avessimo avuto degli edifici nuovi ed efficienti. Questo è abbastanza lapalissiano, però è comunque sempre uno stimolo a pensare comunque a trovare maniera di rinnovare questi edifici o a farne di nuovi. Capisco che è un progetto a lungo termine, di ampio respiro, ma penso che sia un progetto irrinunciabile considerato che mi sembra invece che il trend delle manutenzioni un anno i serramenti, un anno i caloriferi, un anno i pavimenti, un anno cadono le controsoffittature, però è sempre un pozzo senza fondo per l'Amministrazione.

L'altro discorso è quello che citava l'assessore, cioè il fondo stanziato a favore delle scuole dell'infanzia, delle scuole paritarie dell'infanzia e quello per la conciliazione, che in realtà è il post scuola che è stato ridotto a una parte solo degli aventi diritto. È apprezzabile il concetto che l'Amministrazione metta a disposizione dei soldi per le famiglie per un servizio che non viene effettuato o comunque per chi scegliendo la scuola paritaria, la scuola dell'infanzia paritaria di fatto sgrava l'Amministrazione dei costi vivi che sarebbero le scuole dell'infanzia pubbliche, quindi a carico del Comune, però quello che non capisco è perché dei 40 mila euro stanziati a favore delle scuole paritarie dell'infanzia ne vengano utilizzati solo 26.500,00 e addirittura dei 50 mila stanziati per il servizio che va tanto di moda (ristoro mancanza di post scuola) ne vengono utilizzati solo 7.200,00. Quindi il concetto è, se un'Amministrazione stanziava 90 mila, è perché o fa il gesto più grande di quello che ha intenzione di fare perché sa che tanto poi non li usa, oppure, se decide di stanziarli, decide anche di spenderli, cioè di darli a chi ne ha diritto. Quindi evidentemente immagina che i criteri, i requisiti per cui vengono stanziati 90 mila debbano essere spesi ampliando l'utenza a cui sono destinati, perché stanziarne 90 e spenderne, se no faccio male i conti, 33.700,00, quindi esattamente un terzo, mi sembra abbastanza poco serio, se mi è concesso il termine.

L'altro concetto, l'ultimo, spulciando tra i dati che avevo a disposizione, quindi non quelli che mi mancavano ma quelli che avevo a disposizione, e scusami, assessore, ma dire che certi dati sono nel bilancio, ma uno non va, mentre guarda il PIOF, a meno che tutto ciò si dica in commissione a cui io non partecipo, perché qualcuno me lo dirà anche stavolta, a guardare i capitoli di bilancio, bilancio generale se sta guardando un PIOF. Se sta guardando un PIOF, penso che un consigliere comunale debba avere diritto ad avere i numeri che riguardano il PIOF. Non ha bisogno di andare a vedere le 1.500 pagine del bilancio andando a cercare voce per voce che cosa è stato speso e cosa non è stato spese. Penso che si debba fare un sunto delle 1.500 pagine di un bilancio e si debba mettere a disposizione dei consiglieri comunali i dati inerenti nello specifico in questo PIOF.

L'altro discorso che volevo fare è relativo alla mensa. Se non ho letto male, la mensa ha avuto entrate, anche qui vorrei capire se queste entrate sono entrate che succedono normalmente o sono entrate che hanno questi numeri perché quest'anno c'è stato il Covid e quindi una parte degli studenti non ha avuto la possibilità di usarla questa mensa, però sarebbe interessante questa valutazione di raffronto: mensa senza Covid, mensa con Covid, quindi evidentemente crollo delle utenze. Però di fatto quello che ho letto è che le entrate della mensa sono 835.500,00 più le 33 mila che arrivano da non so quale ristoro dello Stato, mi sembra per gli insegnanti, e ha avuto dei costi e nei costi, sempre se non ho letto male, ci sono comprese non solo il costo vivo dell'azienda che fornisce i pasti ma anche le quote di ammortamento dei costi comunali, quindi

del personale comunale piuttosto che, che comunque gestisce l'operazione mensa e quindi questi costi sono di 834 mila. Le entrate sono 35 mila euro circa maggiori delle uscite? Questo mi stupisce un pochino, perché, se ho letto bene questi costi, cosa facciamo: ci guadagniamo dalla fornitura di un servizio mensa ai ragazzi che dovrebbero, mensa e quindi PIOF, quindi in teoria spese e non guadagni? Questa è un po' la filosofia.

Domande e considerazioni insieme per l'assessore.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere. Erano considerazioni ma anche domande? Va bene.

Altri interventi? Siamo comunque negli interventi, poi eventualmente, se l'assessore vuole rispondere o ha dei dati da fornirci, direi di continuare la discussione con le considerazioni anche. Se qualcuno ha qualche intervento.

Consigliera Piazza, prego.

### **Consigliera PIAZZA**

Grazie. Sia in commissione che poi nella presentazione di questo PIOF mi aveva molto incuriosito questo patto per la scuola e abbiamo potuto questa sera vedere e capire quali sono gli obiettivi. Direi che è importante che si continui a lavorare con impegno e passione perché la nostra sia una scuola di integrazione, di prevenzione del disagio. È un patto che rafforza nelle intenzioni la collaborazione tra i vari enti e che sviluppa anche le comunità territoriali educanti. Direi che è anche stimolante l'obiettivo di realizzare l'apertura al territorio delle nostre scuole.

Questo è un tempo anomalo di pandemia, con il perdurare dell'emergenza sanitaria questa emergenza ha innegabilmente tolto ai nostri ragazzi importanti momenti di socialità, partecipazione e crescita; l'assessore ci ha detto che purtroppo non ci saranno progetti che vedono l'intervento di persone esterne, perché non è consentito loro l'accesso alle scuole, però ritengo che i progetti di classe saranno comunque dei momenti validi di crescita personale; gli alunni saranno coordinati dai loro docenti, svilupperanno all'interno delle classi questi progetti, ma soprattutto poi li porteranno anche all'esterno e penso che anche gli stessi ragazzi si sentiranno soddisfatti di vedere i loro lavori che abbiano un risultato anche apprezzato all'esterno.

Poi non dimentichiamo tutto quello che è stato fatto per la riapertura delle scuole in emergenza Covid. Gli interventi sono stati numerosi per consentire la frequenza in sicurezza, direi che sono stati innegabilmente degli interventi impegnativi anche proprio nella loro realizzazione, perché adeguare l'accessibilità alle scuole, modificare gli spazi didattici, realizzare i percorsi in sicurezza, aggiornare gli arredi e le attrezzature sono anche interventi nuovi che non erano previsti, mai fatti in precedenza. Quindi c'è stato anche un gioco di decidere, di capire, di intuire quelle che potevano essere le soluzioni possibili.

Si è parlato di didattica integrata a distanza. Sicuramente l'introduzione della DAD ha posto in primo piano la necessità per le scuole di potenziare sia la connettività che la strumentazione informatica e l'Amministrazione è venuta loro incontro. Abbiamo visto che ci sono stati dei contributi specifici agli istituti scolastici. Però, riflettendo sulla DAD, da più parti è stata sottolineato anche che si tratta di una modalità di lavoro che ha sicuramente creato un peggioramento nei rapporti interpersonali e sociali dei ragazzi. Quindi ho trovato veramente positiva che l'Amministrazione stia valutando, in collaborazione con le scuole, di organizzare delle attività di carattere ludico sportivo nelle sedi scolastiche nel mese di giugno.

Per quanto riguarda i servizi per l'inclusione scolastica vogliamo sottolineare che in questo PIOF ritroviamo la sensibilità che l'Amministrazione continua a dimostrare per il sostegno degli alunni con disabilità, e questo lo possiamo ricavare dall'analisi del quadro riassuntivo degli interventi progettuali e dal numero di ore previste. Ho visto che ci sono anche delle novità come l'introduzione della figura di una pedagoga che affianchi l'assistente sociale e gli educatori

con l'obiettivo principalmente di sostenere le famiglie dei bambini disabili, oltre che di partecipare alla progettazione degli interventi. Anche in commissione – lo ribadisco qui – è stato apprezzato che l'Amministrazione abbia recepito una richiesta che proveniva da questo Consiglio comunale, ovvero di impegnarsi a istituire delle campagne informative sull'inclusione e sull'integrazione scolastica, delle campagne rivolte ai genitori e agli insegnanti.

Ci sono in questo PIOF anche degli impegni importanti da parte dell'Amministrazione comunale nei confronti delle famiglie, vorrei citare ad esempio il bonus conciliazione: quel fondo a parziale copertura delle spese sostenute da famiglie in difficoltà economiche per permettere la conciliazione del tempo vita/lavoro e la gestione dei figli. Però anche il progetto pedibus può essere considerato un sostegno concreto alle difficoltà organizzative delle famiglie. È un progetto attuato ormai da anni, quest'anno sicuramente rafforzato e implementato e impostato seguendo le norme anti Covid. E qui dobbiamo sicuramente ringraziare tutti i volontari che sono coinvolti.

Vorrei concludere ricordando quello che l'assessore aveva accennato del tavolo scuola. Io reputo che l'istituzione di quel tavolo scuola, che è avvenuto con l'anno scolastico 2018/19, spieghi che cos'è il tavolo scuola. È una collaborazione attiva e propositiva tra l'Amministrazione e gli operatori scolastici. Io direi che quel tavolo scuola, così come impostato, ha permesso la creazione di una sinergia che a questo punto è un meccanismo ben rodato, che ha permesso quindi di superare più agevolmente la situazione di emergenza che si è dovuta affrontare nei mesi scorsi. Il tutto è stato reso indubbiamente anche più agevole dalla fortuna di avere due nuove dirigenti, che si sono subito dimostrate disponibili e collaborative.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliera Piazza. Altri interventi?  
Consigliere Giachetto.

### **Consigliere GIACHETTO**

Grazie, Presidente. Vorrei innanzitutto ringraziare la dottoressa Sirtori e chiaramente l'assessore Scaccabarozzi intanto per la presentazione e per il lavoro che è stato fatto su questo documento. La dottoressa Sirtori si è dimostrata sempre disponibile ed estremamente puntuale nella spiegazione in commissione, rispondendo alle domande e alle osservazioni che arrivavano dai consiglieri. Ci terrei a ringraziare anche tutte quelle persone e associazioni che collateralmente partecipano alla vita scolastica e non solo alla vita scolastica in sé ma all'arrivo, all'uscita, ai servizi parascolastici, che qua sono citate all'interno del piano integrato dell'offerta formativa e vorrei giustamente darle voce perché mi sembra corretto: l'Agenzia ciclismo, i podisti, la Protezione civile, il CAI, i VOS, gli Alpini, più tutti i volontari che prestano il loro tempo per il pedibus accompagnando i bambini in entrata e uscita dalla scuola. Io credo che questo sia un grandissimo valore aggiunto, un valore che non ha un valore economico ma ha un grandissimo valore sociale, perché fare rete sul territorio in questa situazione, in questo momento storico credo sia la chiave per riuscire a rispondere a delle esigenze. Quindi adesso che essere comunità si scopre come una concezione differente, in realtà la resilienza che c'è dietro a questo vocabolo è veramente importante perché si riesce a fare squadra in una maniera differente, ma rispondendo comunque alle esigenze delle persone.

Una cosa che non è stata citata e credo che sia stata citata in un'altra occasione all'interno di questo Consiglio è l'équipe multidisciplinare che è stata formata. L'équipe multidisciplinare è l'équipe integrata tra personale comunale e personale scolastico ed educativo che supportano i ragazzi, gli adolescenti e i bambini per quello che riguarda l'assistenza educativa, quindi l'inclusione sociale. L'équipe multidisciplinare è importante, perché questo aspetto non viene solamente calato nel contesto scolastico ma gli operatori comunali, la pedagoga, l'assistente sociale conoscono e si affacciano ad una realtà che chiaramente si vive all'interno del contesto

scolastico, ma questo permette di avvicinare la famiglia a delle possibilità diverse che esulano dal mondo scolastico e accompagneranno i giovani in una vita che è anche oltre la scuola, perché questi adolescenti, questi ragazzi saranno poi gli adulti che vivranno oltre il contesto scolastico e avere una buona rete di supporto e una conoscenza anche delle realtà e dei bisogni non solo dei minori ma anche delle famiglie in sé, perché molto spesso i bisogni dei minori non sempre coincidono con quelli della famiglia e quindi è importante che questi siano ascoltati, in questa condizione poter conoscere queste realtà che, diversamente, nei contesti scolastici non sempre trovano un momento di ascolto anche in servizi come il servizio sociale, è importante che queste situazioni siano già conosciute per poter dare delle risposte tempestive a dei bisogni che insorgono spesso nel “qui e ora”.

Ho riflettuto dopo la commissione che abbiamo avuto, in quel contesto è venuto fuori secondo me un dibattito interessante con il consigliere Pedercini nel merito dei conti economici che si possono leggere all'interno di questo documento, al di là che siano elencati a fine documento o no. È vero, come ha detto il consigliere Pedercini, è importante dare peso ai numeri, dare peso a un aspetto economico, chiaramente non solo perché, quando si parla di istruzione, quando si parla di contesti educativi, chiaramente l'aspetto principale non è quello economico, ma gli aspetti educativi si accompagnano sempre a delle necessità che hanno anche dei costi. Quindi credo che questa Amministrazione comunale, come anche altre Amministrazioni comunali in passato che sono sempre state attente all'aspetto educativo e didattico investono dei soldi, quindi quest'anno al di là del costo ordinario della manutenzione ordinaria e anche della manutenzione straordinaria che richiedono le nostre scuole, quest'anno ci sono state anche delle spese in più che oltre all'arredo, come ha già detto anche l'assessore Scaccabarozzi, è stato necessario implementare tutti quegli strumenti che possono essere di ausilio ad una didattica che non è più una didattica anche solo di dieci anni fa. Quindi un adeguamento con delle LIM, con dei monitor interattivi e anche solo per quei momenti didattica a distanza. Quindi, è vero, quando si parla dell'aspetto economico credo sia importante anche parlarne in questi termini: nel momento in cui vengono utilizzate e stanziare delle risorse, queste servono per migliorare la qualità della scuola che andiamo ad offrire i nostri ragazzi. E, quando non è solamente questo, si torna a cercare di aiutare le famiglie che hanno avuto da questa situazione di pandemia anche delle difficoltà dovute alla mancanza di servizi o delle difficoltà dovute a scelte che il servizio pubblico non sempre può rispondere. Quindi i bonus ad esempio conciliazione, come il fondo in favore delle famiglie che accedono alle scuole paritarie non sono una risposta a una mancanza, ma sono un aiuto che questa Amministrazione decide di dare a quelle famiglie che sollevano una necessità.

Chiaramente nessuno ha le risposte in questo momento. Se ci fosse stata l'opportunità chiaramente in sicurezza, come è già stato fatto, il servizio di post scuola infanzia sarebbe stato erogato. In questo caso, non avendo potuto erogare questo servizio, si è pensato di cercare di aiutare quelle famiglie che hanno dovuto adeguarsi in maniera differente. È vero che sono stati impegnati dei soldi, 50 mila euro per il bonus conciliazione e circa 40 mila euro per quello rivolto alle famiglie che accedono alle scuole paritarie e di questi non sono stati utilizzati tutti, ma io non credo che la risposta sia nel perché non siano stati utilizzati tutti. Probabilmente queste piccole misure comunali si inseriscono all'interno di misure più ampie, misure per l'emergenza Covid, emergenza abitativa, i buoni spesa. Quindi ci sono adesso molte misure in essere che a volte coincidono e a volte si sovrappongono. Quindi io credo che adesso non siamo in grado, non solo noi come Gorgonzola ma anche a livello più ampio, di valutare se queste misure siano delle risposte efficaci, ma di fatto sono delle risposte che cercano di ammortizzare una difficoltà, di ammortizzare una mancanza di un servizio erogato. Si cerca quindi di andare verso un dialogo con i cittadini che possa in qualche modo cercare di arrecare il minor disagio possibile.

### **Presidente ORNAGO**

È quasi finito il suo tempo.

**Consigliere GIACHETTO**

Termino dicendo che probabilmente queste risposte le avremo in un secondo momento quando avremo anche la capacità di analizzare le risposte alle altre misure messe in atto non solo chiaramente nell'ambito scolastico e probabilmente sarà possibile fare un intervento anche più puntuale rispetto a dei bisogni non solo legati all'ambiente scolastico ma contestualmente ai bisogni della famiglia del singolo individuo.

**Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Giachetto.

Salutiamo il consigliere Pirovano e do la parola al consigliere Pedercini.

**Consigliere PEDERCINI**

Grazie, Presidente. Farò sintesi della sintesi dell'intervento che avevo preparato, visto l'orario per rispetto alla stanchezza di tutti, sentiti anche gli interventi che mi hanno preceduto. Non per la qualità ma per il modo.

Questo è sicuramente stato ed è ancora un anno scolastico disperato. Tante volte mi sono chiesto se il SARS-CoV-2 avesse colpito i bambini, cosa sarebbe stato di questo pianeta, di questo mondo e quindi sono molto d'accordo con il consigliere Giachetto: oltre alla dispersione scolastica potremmo ragionare anche della depressione scolastica. Chi di voi come me ha dei ragazzi a casa sa cosa vuol dire la DAD in concreto. Ci sono generazioni veramente che stanno buttando via letteralmente parte della loro esistenza, ragazzi che si trascinano, che magari la fanno; c'è chi smette e lascia la DAD e c'è chi come credo davvero tanti si trascinano, come se fosse ormai normale. Credo che, assessore, assessori tutti, Amministrazione, politici tutti, bisognerà pensare a questa generazione una volta speriamo, magari dopo l'estate si possa tornare a vivere. Magari la socializzazione rinascerà naturalmente, ma magari no, quindi bisognerà forse ragionare anche in questo senso accanto sicuramente alla scuola che, volenti o nolenti, è parte principale della loro vita.

Questa DAD, consigliere e prof, che è corretto tutto quanto dici tu, ma che ha aumentato la disparità tra le persone, soprattutto nelle superiori quanti ragazzi non riuscivano a collegarsi perché dovevano utilizzare il proprio telefono, perché il computer in casa figurati, magari non figlio unico, di più, il wifi mica ce l'hanno tutti, dove scritto? Quindi situazioni sicuramente molto complesse. Ci siamo fatti trovare impreparati di fronte a questo, parlo in generale. Tra l'altro in una regione tutto sommato anche a livello di connettività positiva. Figuriamoci altre regioni o altre zone d'Italia.

Ci è stato detto in commissione che questo POF è così redatto e quindi sostanzialmente senza numeri per essere più aderente alla legge. Al di là dell'arrabbiatura iniziale, poi ci ho ragionato su e trovo che questo non sia vero. Non l'ha detto la Vicesindaco, per essere intesi. Il POF è così perché più aderente alla legge, allora ho perso tempo, come faccio spesso, sono andato a vedere quale legge. Ora non le cito tutte, non cito le leggi che impongono il ruolo dell'ente locale nell'attuazione dell'autonomia scolastica perché il POF, consigliere Giachetto, concordo con l'intervento, concordo anche quando parli di aspetti educativi, ma competono alla scuola. Noi possiamo aiutare questi aspetti educativi, possiamo spronare la scuola, affiancare la scuola per questi aspetti educativi, ma l'autonomia scolastica, che parte dal decreto legislativo n. 112 del 1998, stabilisce quali sono i compiti precisi dell'ente locale, che sono tutti quelli contenuti all'interno di questo piano, come è sempre stato: il supporto organizzativo, l'educazione, gli interventi e via dicendo.

I punti sono quattro, tre riguardano la Regione, anzi due riguardano la Regione e due riguardano i Comuni. Il principio base, però, di tutte queste leggi che sono molte, si parte dalla Bassanini ma si arriva anche dopo, la Bassanini per quanto di competenza naturalmente, hanno il

tema base della perequazione e il principio cardine di ogni POF è la perequazione, che è il principio base anche di ogni buon politico a mio giudizio, perché è la cosa che ci deve muovere nell'analizzare un piano educativo, che a mio giudizio – lo ripeto – non può prescindere dalla conoscenza dei numeri.

I numeri esistono, tanto è vero quello che dico che i numeri ovviamente all'interno del POF esistono, anche in questo. Non ho condiviso la scelta di un po' celarli, un po' no. Dico perché un po' no. Perché, per esempio, quando si parla di contributi per il funzionamento delle scuole, la connettività e la strumentazione informatica, come ci ha fatto vedere anche questa sera la Vicesindaco – per chi ha il POF è a pagina 8 – io ho la versione della commissione, non quella definitiva ma credo sia identica, si fa il raffronto tra gli anni precedenti e quest'anno dove chiaramente è vantaggiosa perché l'Amministrazione ha fatto una scelta, che condivido, di aiutare in modo maggiore le scuole rispetto a questa tematica che è stata all'inizio del mio intervento. Però qui è stato fatto un raffronto, è stato fatto un raffronto tra l'anno precedente e l'anno attuale: ma allora perché non si è fatto sugli altri e si è fatto solo qua? Questo è l'unico all'interno del POF dove si fa il raffronto. Se mi si dice che i raffronti non vanno fatti, non vanno fatti mai. Oppure o li facciamo tutti o non è che li facciamo così quando vogliamo. Oppure, se scegliamo di farli quando vogliamo, io vi posso far presente che non lo trovo molto corretto.

L'assessore questa sera ha omesso una cosa che mi ha fatto saltare dalla seggiola quando lei stessa l'ha detto in commissione, che l'ha detto con fare positivo, e io sono d'accordo, cioè i costi aggiuntivi presunti dovuti alle disposizioni anti Covid da parte della società che ha l'appalto della mensa. Se ho capito bene, assessore, correggimi se sbaglio, abbiamo chiesto, naturalmente per adeguarsi alle nuove normative, alla Dussmann di adeguare il suo servizio, la Dussmann ovviamente si è adeguata e ci ha comunicato l'importo del servizio. L'importo del servizio è stato analizzato dagli uffici, zelanti, ed è stato ridotto di molto. L'importo che vedo è 18.200,00, mi pare – assessore, correggimi pure – che fosse stato 40 mila. Ricordo bene? 38. Perfetto. Comunque diciamo sostanzialmente più del doppio. Quindi in questa sede dobbiamo fare i complimenti agli uffici che hanno verificato questo, ma in questa sede non possiamo farci delle domande su Dussmann. Se noi chiediamo un servizio e questi questo servizio dicono “per questo servizio io ho speso 38 mila euro”, poi faccio le pulci, ma perché io ho il funzionario bravo che fa le pulci, perché io politico le pulci non saprei neanche da dove partire immagino, e riduco di oltre il 50 per cento l'importo, non va bene! Non va assolutamente bene. Quindi complimenti al funzionario, ma con Dussmann ma c'è qualcosa che non funziona. Io credo che, e qui deve entrare la politica, una bella telefonata spiegando che c'è qualcosa che non va secondo me andrebbe fatta. Mi sa un po' di presa in giro, se devo dire la verità. Non dico furto, perché sicuramente non l'hanno fatto, però, se poi è stato tagliato l'importo, sicuramente la presa in giro c'è.

L'ultimo punto, saltando il resto, è quello che riguarda l'inclusione scolastica con un paio di definizioni. Sono a pagina 16, all'ultimo capoverso del primo paragrafo: «... durante il lockdown gli interventi educativi finalizzati all'inclusione degli alunni disabili sono stati sospesi in considerazione dell'impossibilità di garantire l'inclusione nel gruppo classe da remoto e attraverso strumenti utili solo alla didattica a distanza». Potrebbe andar bene quasi tutto, l'“in considerazione” e da lì in poi invece mi fa dire che non è vero. Non è vero perché nella scuola pubblica della nostra città hanno fatto gli insegnanti di sostegno esattamente questo. Se l'hanno fatto gli insegnanti di sostegno in una scuola dell'infanzia pubblica, la nostra scuola, tanto più avrebbero potuto farlo gli operatori della cooperativa. Ma perché allora gli operatori della cooperativa non l'hanno fatto? Semplice, perché erano in cassa integrazione. Ed essendo in cassa integrazione gli operatori non potevano farlo. Probabilmente qualche telefonata ai nostri ragazzini con qualche problema, dando loro un minimo di supporto perché, se la DAD è stato un problema per tutti, per i ragazzi con disabilità di qualsiasi genere è una difficoltà all'ennesima potenza, e non c'è certo bisogno che lo dica io, è evidente per tutti. Quindi questa frase non è

proprio corretta.

Come io ritengo che un'analisi deve essere fatta alla pagina successiva sulla figura che è stata affiancata all'assistente sociale del Comune e gli educatori, che è la figura della pedagogista. Ovviamente, assessore, la risposta tu non potrai darmela adesso e non la pretendo, mi accodo alla richiesta del consigliere Gironi, quindi, quando poi potrai avere in mano i dati sarebbe bello averli, quanti incontri singoli, quanti colloqui individuali questa pedagogista ha fatto. Consideriamo che, se ho contato bene i ragazzi, noi avevamo novantotto bimbi con bisogno di aiuto nello scorso piano dell'offerta formativa, in questo ne abbiamo settantotto. Quindi devo dire che è una riduzione del 20 per cento. Siccome questa figura è una scelta intelligente quella di istituirla e siccome questa figura ha già iniziato, capire quanti incontri sono stati fatti, perché giusta l'idea, ma manteniamo verificato il percorso.

Ultimissima. Sotto, questa è una cosa solo di forma, però ci tengo alla forma su queste cose, nell'ultimo capoverso sotto le ore, «... in relazione alla tematica e anche a seguito di quanto discusso in sede di Consiglio comunale l'Amministrazione...», no! Io, assessore, non avrei scritto così e ti chiedo magari di modificarlo, nel senso che non si è discusso in Consiglio comunale: è stato deliberato in Consiglio comunale. È una mozione che avete votato voi, io non l'ho votata, ma c'è stata una mozione che ha portato ad una delibera. Quindi non si parla di una discussione che poi porta a quanto avete riportato, e ho apprezzato le citazioni, sono due mi sembra, rispetto a quella mozione, ma quella mozione ha generato una delibera perché è stata un'approvazione votata dal Consiglio comunale. Quindi non è solo la discussione. Non è corretto parlare di discussione, però darei valore a un atto che il Consiglio comunale ha fatto e che avete scelto, secondo me giustamente, ho apprezzato – lo ripeto – di inserire all'interno di questo testo.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Pedercini.

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'assessore che forse deve precisare alcune delle domande che sono state poste, forse non tutte. Non lo so.

### **Assessore SCACCABAROZZI**

Siccome finiamo sempre a parlare di PIOF all'ora tarda, è l'una e siamo stanchi, la sveglia suona presto domani mattina, per tutto ciò che riguarda la dimensione economica, che quindi passa dalla richiesta del consigliere Gironi delle utenze, alle verifiche sulla mensa mi sono accorta, consigliere Baldi, non è stata proprio inserita una cifra che quindi nel conteggio totale fa la differenza sulla mensa, che su tutto quello che riguarda il confronto con l'anno precedente in termini economici, io mi impegno – e lo dico anche al consigliere Marchica che è il presidente – a convocare una commissione in cui rispondiamo a tutte le domande di tipo economico sostanzialmente. Così la facciamo fuori senza dare fogli a destra e a sinistra.

Ci tengo però a precisare due cose. Uno è che sulla DAD, e non so più come dirtelo, consigliere Baldi: è inutile che mi chiedi una verifica sulla DAD. La DAD è la didattica a distanza e il Comune non si occupa di didattica, si occupa di tutt'altro nella scuola ma non della parte didattica. Quindi posso chiedere alle dirigenti come è andata, posso avere una risposta sul come è andata, ma i dati sulla didattica sono tutti dati che, come ci hanno detto le dirigenti quando sono state qua, si trovano sui siti delle nostre scuole, perché la didattica è una cosa prettamente della scuola e non dell'Amministrazione comunale, neppure in rapporto con la scuola.

Questo discorso della didattica e della scuola si collega al discorso che fai tu, consigliere Pedercini, che però, siccome è un argomento molto delicato, lo possiamo approfondire meglio che non all'una di notte velocemente. Ma l'insegnante di sostegno fa l'insegnante di sostegno e infatti fa la DAD e fa l'insegnante di sostegno con la DAD. L'educatore non insegna: l'educatore fa attività di inclusione. L'inclusione è quella cosa che si fa, come abbiamo fatto nei progetti

della scuola, mettendo insieme più ragazzi con dei progetti, con un educatore che aiuta il ragazzino o la ragazzina che hanno delle fragilità, delle difficoltà a inserirsi, a includersi nella classe. Ora lo capiamo tutti che a distanza l'inclusione è una roba che non funziona, perché l'inclusione è una cosa e la didattica a distanza è un'altra cosa. L'inclusione è quella cosa che si fa mettendosi tutti intorno insieme a lavorare su un progetto, cosa che non è possibile fare a distanza. Perché non stiamo parlando di fare la riunione su Zoom in cui vedi tutti i quadratini e tutti tra loro si parlano e ognuno dice la sua: l'inclusione è un progetto che ha a che fare con dei ragazzi con delle difficoltà e quindi che necessita la presenza viva. Però, ripeto, siccome è un argomento molto delicato che non possiamo liquidare in quattro parole, lo possiamo veramente approfondire, che poi è il lavoro che avevamo fatto con il consigliere Pirovano nell'elaborazione della mozione, però credo che sia utile a tutti questa cosa.

Per quanto riguarda, ed è l'ultima cosa che dico sulla questione delle strutture scolastiche, il patto per la scuola che prevede un percorso di collaborazione sugli obiettivi che avete visto, quindi su tutto il discorso della dispersione scolastica che è saltata fuori più volte prevede anche tutta un'analisi sui dati e sulle necessità scolastiche che tengano conto dell'andamento dei flussi demografici per capire cosa serve da qui a un lasso di tempo, anche se vogliamo di una certa durata, in termini proprio di edifici scolastici. Su questo ci stiamo già lavorando per quanto riguarda la proiezione anche in termini demografici, così come stiamo già lavorando con gli uffici, abbiamo già una serie di riunioni programmate proprio per vedere quali sono le esigenze delle nostre scuole in termini strutturali, per capire in termini di spesa di che cosa stiamo parlando e per capire quali sono effettivamente le priorità.

Anche questo non è un discorso che possiamo liquidare in due minuti, ma c'è un percorso che stiamo facendo proprio sulle strutture scolastiche, che verrà ripreso nel patto della scuola, ma che deve essere un discorso che vada al di là del dire "siccome questa scuola mi costa tanto ne faccio una nuova", ma deve essere un discorso anche di proiezione dei bisogni delle scuole proprio in relazione alla popolazione scolastica.

Abbiamo oggi fatto un incontro con le dirigenti che ci hanno dato i dati di iscrizione, le due dirigenti degli Istituti comprensivi ci hanno dato i dati delle iscrizioni, che penso siano quelli dell'infanzia, perché gli altri sono tutto sommato i bambini che dall'infanzia si spostano, a parte qualcuno nuovo che magari si trasferisce come residenza, quest'anno effettivamente abbiamo meno bambini all'iscrizione dell'infanzia. Non abbiamo ancora i dati della Giovanni XXIII, ma avevamo visto che c'era stato un calo demografico. Quindi effettivamente qualsiasi ragionamento non può non tenere conto di tutte queste dimensioni.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, assessore.

C'è il Sindaco che vuole dire due parole due prima della dichiarazione di voto. Mi ha promesso due.

### **Sindaco STUCCHI**

Tre minuti, soltanto per porre alcune riflessioni. Questo richiamo al patto per la scuola è una grande innovazione, perché noi non dobbiamo raffrontare sempre con quello dell'anno precedente perché è cambiato tutto. Noi dobbiamo interrogarci sul futuro. Noi dobbiamo essere capaci di non guardare a quello che oggi chiamiamo piano integrato dell'offerta formativa come un rendiconto economico, perché qualcosa non tornerà. Noi per garantire, per supplire alla diminuzione delle ore dovute alla chiusura delle scuole abbiamo quest'anno portato i nostri seggi elettorali fuori dalle palestre. Questo costo che nasce solo per questo dovrebbe essere messo dentro lì. Dobbiamo interrogarci sulla manutenzione se è la manutenzione per mantenere questi edifici, oppure se dobbiamo pensare anche a edifici adeguati a questo futuro della scuola che abbiamo sperimentato quest'anno.

Forse noi dobbiamo, con spazi che abbiamo restituito alla scuola, penso agli spazi di via Roma, delle scuole di Mazzini di via Roma, pensare anche che valore hanno i nostri investimenti sulle connessioni, sui tablet, per cui credo che forse dovremmo pensare a un patto per la scuola che si affianchi a quello che è un rendiconto economico che deve essere fatto. Forse noi dovremmo andare a strutturare meglio il nostro bilancio che ci permetta di leggere questo integrando quegli strumenti che la Vicesindaco diceva: il DUP e il bilancio stesso.

Noi possiamo adeguare questo, ma abbiamo anche bisogno di quello che noi oggi chiamiamo offerta formativa e lavorare su questi contenuti. È qui che deve entrare la politica. Questa nostra capacità di guardare sia ai numeri di un bilancio, ma di guardare in un futuro prossimo quello che riguarda i nostri bambini e le nostre bambine di oggi.

È importante anche quella slide dove dice, io lo chiamo così, i ristori per quello che è stato sottratto. Noi pensiamo che l'integrare l'offerta formativa quest'anno sarà soprattutto anche questo: dare la possibilità a questi bambini, a queste bambine che sono stati messi al di fuori delle loro scuole di recuperare quelle cose che dicevamo prima, le relazioni che ci sono state sottratte, il tempo dell'attività fisica che ci è stato tolto, il tempo della cultura. Noi possiamo pensare che in un patto per la scuola questi elementi devono essere gli elementi di vigilanza su cui noi dovremmo ogni anno continuamente investire, e un patto per la scuola io lo immagino anche con una valenza oltre l'anno. Noi siamo abituati a fare i piani triennali, forse dovremmo fare anche questo. Un piano dell'edilizia scolastica è parte di un patto per la scuola, il mettere in relazione tutte le scuole che ci sono qui in Gorgonzola e i soggetti che hanno relazioni con le scuole devono far parte di un patto per la scuola.

La sfida, e invito così alla riflessione perché anch'io non ho domande, forse è questa: forse noi dobbiamo passare dal diritto allo studio di cui c'è bisogno, perché dobbiamo garantire il diritto allo studio a chi non ha risorse economiche, all'integrazione, all'offerta formativa perché la scuola non può fare altro, a qualcosa di diverso che chiamiamo "patto per la scuola", che sia capace di restituire alle nostre nuove generazioni quel tempo, l'istruzione che gli permetta un domani di diventare cittadini a pieno titolo, degli uomini e delle donne che si possono realizzare in funzione dell'apprendimento dei percorsi di crescita professionale che abbiamo fatto.

Penso di essere stato nei tre minuti.

### **Presidente ORNAGO**

Un pochino di più, però va bene. Grazie.

Dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo subito alla votazione. Consigliere Baldi, prego.

### **Consigliere BALDI**

È tardissimo, quindi cercherò di essere breve. Il concetto è molto semplice: c'è una tradizione che è quella che si passa da Amministrazione ad Amministrazione, che è quella di trovare sempre una sorta di accordo tra maggioranza e minoranza su quello che si chiamava piano di diritto allo studio, poi POF e poi PIOF, ma che nella sostanza è quello, non cambia quello di cui si discute e quello che si va ad approvare o a non approvare; è la prima volta però che ci troviamo molto spiazzati. È vero, è bello parlare di idee (poche per la verità), è bello usare termini nuovi, il nuovo patto per la scuola sono paroloni, però non vorrei che si cambi la scatola ma che il contenuto resti sempre quello, ma trovo che le tante parole senza dei numeri valgano molto poco.

Noi non siamo qui giustamente per fare la didattica, perché lo ha detto prima l'assessore, non possiamo parlare di DAD perché lo fanno le scuole, non possiamo parlare di inclusione perché quello la fanno le scuole e trovo che sia corretto, però noi siamo qui per dare un giudizio anche, se permettete, visto che il milione che ci mettiamo richiede poi una valutazione di come è stato speso, siamo qui perché il milione che metteremo nel prossimo anno scolastico richiede delle valutazioni su come verrà speso e tutto questo non ci è possibile farlo perché semplicemente non

sappiamo quanto verrà speso per cosa verrà speso; non sappiamo quanto è stato speso per cosa è stato speso; non sappiamo – come ho detto e nessuno mi ha risposto – che cosa è cambiato dal bilancio preventivo della scuola al bilancio consuntivo di un anno scolastico, e non mi basta, scusate, sapere che forse questi dati ci verranno dati in una futura commissione. A parte che sono allergico alle commissioni e che quindi non ci verrei comunque, ma io trovo che il tempo e le due commissioni citate e il fatto che sentivo prima che il consigliere Pedercini, che non sapevo, aveva già messo in rilievo la mancanza di questi dati e che stasera, nonostante in commissione siano stati chiesti, mi pare sempre di aver capito, dal consigliere Pedercini questi dati, siamo qui in discussione all'una e mezza di notte senza ancora avere questi dati, e apro una parentesi sull'ora: chissà perché, ma il piano diritto allo studio, di POF o di PIOF chissà perché si arriva sempre a parlarne all'una e mezza di notte e perché invece non diventi in punto 1 all'ordine del giorno ma diventi sempre il punto ics, epsilon all'ordine del giorno e perché – e aggiungo perché l'ora è tarda e la lucidità mentale è minore – di questioni importanti che vengono sollevate, per esempio di edifici scolastici e quindi legati evidentemente alla demografia scolastica, legate alla crescita di Gorgonzola dal punto di vista urbanistico e di nascita di nuovi quartieri si dice sempre che stiamo studiando, la parola che mi sento ormai ribadire da anni, stiamo studiando, stiamo valutando, ma uno straccio non dico di progetto, perché il progetto arriva dopo decenni di studi, ma almeno un'idea di quello che potrebbe essere la soluzione o una proposta di soluzione per risolvere il cronico deficit di efficienza di edifici scolastici, oltre che di mancanza alla fine di edifici scolastici, che vanno ad aggravarsi di anno in anno incidendo in maniera sempre più grave sui bilanci comunali per quanto riguarda la manutenzione, le utenze, eccetera, tutto ciò fa sì che anche stasera, come per tutti gli altri punti, di comune accordo tutta la minoranza voterà contro.

### **Presidente ORNAGO**

Grazie, consigliere Baldi. Altre dichiarazioni di voto?

Procediamo con la votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

C'è anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Vedo che alcuni consiglieri si stanno alzando, è ora di andare. Il Consiglio si chiude qui, buonanotte a tutti (*ore 01:20*).